

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA,  
STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA

Corso di Laurea in Progettazione e Gestione del Turismo  
culturale

---

TESI DI LAUREA TRIENNALE

**TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO NEL  
PERIODO POST-PANDEMICO: IL CASO DEI COLLI  
BERICI**

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa Benedetta Castiglioni

Laureanda: Aurora Dall'Armellina

Nr. Matr. 1228920

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

## Indice

<b>Introduzione</b>	pag. 3
<b>Capitolo I</b>	
<b>PANDEMIA E TURISMO</b>	pag. 5
1.1 - Il turismo in Italia prima del Covid	pag. 5
1.1.1 - Arrivi e presenze internazionali	pag. 6
1.1.2 - L'occupazione nel settore turistico	pag. 7
1.1.3 - Le preferenze di viaggio	pag. 8
1.2 - Gli impatti del Covid sul turismo italiano	pag. 9
1.2.1 - Arrivi e presenze internazionali	pag. 10
1.2.2 - Le preferenze di viaggio	pag. 12
1.2.3 - I nuovi trend sulla sicurezza	pag. 13
1.3 - Nuove forme di turismo	pag. 16
<b>Capitolo II</b>	
<b>I COLLI BERICI E IL TURISMO COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO</b>	pag. 19
2.1 - Inquadramento territoriale	pag. 19
2.1.1 - Aspetti geografici e geologici	pag. 20
2.1.2 - Flora e Fauna	pag. 22
2.1.3 - Il clima	pag. 24
2.1.4 - Un po' di storia	pag. 24
2.1.5 - Aspetti socio-economici della provincia di Vicenza	pag. 25
2.2 - L'offerta turistica dei Berici	pag. 28
2.2.1 - Il turismo culturale	pag. 28
2.2.2 - Il turismo religioso	pag. 29
2.2.3 - Il turismo enogastronomico	pag. 30
2.2.4 - Il turismo naturalistico-escursionistico	pag. 32
2.3 - L'offerta ricettiva dei Berici	pag. 34

<b>Capitolo III</b>	
<b>GLI ATTORI DELL' ORGANIZZAZIONE TURISTICA DEI BERICI</b>	pag. 38
3.1 - I soggetti istituzionali	pag. 38
3.1.1 - Consorzio Pro Loco Colli Berici	pag. 38
3.1.2 - Consorzio "Vicenza è"	pag. 42
3.1.3 - O.G.D. Terre Vicentine	pag. 42
3.2 - I soggetti non istituzionali	pag. 44
3.2.1 - Cooperativa "I Berici"	pag. 44
3.2.2 - Associazione Italia Nostra	pag. 45
3.2.3 - Associazione "Perle dei Colli Berici"	pag. 46
3.2.4 - CAI	pag. 47
<b>Conclusioni</b>	pag. 57
<b>Bibliografia</b>	pag. 60
<b>Sitografia</b>	pag. 62
<b>Indice delle tabelle</b>	pag. 63
<b>Indice delle figure</b>	pag. 64
<b>Indice dei grafici</b>	pag. 64

## **Introduzione**

La pandemia da Covid-19 ha chiaramente influito su ogni aspetto della nostra vita causando una serie di limitazioni e restrizioni che hanno avuto un grande impatto a livello sociale, economico e psicologico.

Si può dire che il settore turistico sia stato uno dei settori che più ne ha risentito, diventando così vulnerabile e subendo una crisi senza precedenti.

Questo elaborato si propone di analizzare come la pandemia abbia influito su diversi fronti del turismo italiano, in un primo momento in modo generale e successivamente nell'area dei Colli Berici, una zona collinare che si trova nella provincia di Vicenza.

E' stata scelta questa zona non solo per la vicinanza al paese in cui vivo, ma anche per l'enorme patrimonio storico, culturale, naturalistico ed enogastronomico che la caratterizza.

La seguente ricerca ha come obiettivo principale quello di mettere in luce non solo le conseguenze della pandemia sul settore turistico, ma anche le misure messe in atto dagli attori che si occupano dell'organizzazione turistica dei Berici, per fronteggiare il Covid-19 e per risollevarne i flussi turistici nella zona.

L'elaborato si suddivide in tre diversi capitoli: nel primo capitolo vengono analizzate le conseguenze della pandemia nel turismo facendo riferimento a come erano i flussi in Italia prima e dopo il Covid-19 facendo riferimento agli arrivi e alle presenze internazionali, all'occupazione nel settore, alle preferenze di viaggio e ai nuovi trend sulla sicurezza, inoltre vengono analizzate le nuove forme di turismo nate di conseguenza agli effetti del virus.

Il secondo capitolo fornisce in primo luogo un inquadramento territoriale dei Berici andando a descrivere i diversi aspetti che li caratterizzano ovvero gli aspetti geografici, geologici, la flora e la fauna, il clima, la storia e gli aspetti socio-economici. In seguito viene descritta l'offerta turistica, la quale si compone di un turismo di tipo culturale, religioso, enogastronomico e naturalistico-escursionistico e infine viene descritta l'offerta ricettiva.

Nel terzo e ultimo capitolo vengono presentati gli attori responsabili dell'organizzazione turistica dei Colli, sia quelli istituzionali che quelli non

istituzionali, e le modalità attraverso le quali alcuni di essi hanno potuto risollevere il turismo post pandemia.

## CAPITOLO I

### PANDEMIA E TURISMO

La pandemia da Covid-19 ha chiaramente influito su ogni aspetto della nostra vita causando una serie di limitazioni e restrizioni che hanno avuto un grande impatto a livello sociale, economico e psicologico.

Si può dire che il settore turistico sia stato uno dei settori economici che più ne ha risentito, diventando così vulnerabile e subendo una crisi senza precedenti.

Nel 2020 le misure messe in atto per fronteggiare la diffusione del virus e la paura di essere contagiati hanno portato ad una diminuzione drastica dei flussi turistici tanto che le presenze in Italia sono diminuite del 52,3% rispetto all'anno precedente. La diminuzione ha interessato la componente nazionale (-33,8%) e quella estera (-70,3%).<sup>1</sup>

Il turismo è stato influenzato dalla pandemia a tal punto che nella storia contemporanea del turismo è possibile distinguere tre periodi: il periodo pre-Covid ovvero fino al 2019, il periodo del Covid ovvero dal 2020 ad oggi e il periodo post-Covid che riguarderà un periodo futuro.

Anche se si tende a parlare già di turismo post-pandemia si può dire che questa espressione è ancora prematura dato che la situazione sanitaria non solo nazionale ma anche mondiale è ancora molto critica.<sup>2</sup>

#### 1.1 - IL TURISMO IN ITALIA PRIMA DEL COVID

Il turismo in Italia rappresenta uno dei settori più importanti per l'economia dato che ogni anno il suo patrimonio attrae milioni di visitatori da tutto il mondo.

L'Italia è infatti una delle mete principali dei viaggi internazionali.

---

<sup>1</sup> Demma, C. *Il settore turistico e la pandemia di Covid 19*, Banca D'Italia, 2021.

<sup>2</sup> Bagnoli, L., *Manuale di geografia del turismo: dal Grand Tour al Covid*, UTET Edizioni, 2022

La caratteristica principale della Penisola è quella di possedere un vasto territorio che offre un'offerta turistica diversificata.

Un turista decide di viaggiare in una località diversa dalla propria perché pensa di poter soddisfare le sue esigenze di “evasione” che non potrebbe soddisfare rimanendo nella sua località di origine. La destinazione viene pertanto scelta in base alle esigenze e motivazioni del turista nel momento in cui decide di intraprendere un viaggio ed è questo che fa sì che venga scelta una determinata destinazione rispetto ad altre.

Diverse sono le ragioni che spingono i turisti stranieri a viaggiare in Italia: in primo luogo per il patrimonio culturale che possiede, infatti molti siti di questo patrimonio sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, in secondo luogo per lo shopping date le numerose firme italiane. E' risaputo infatti che fra le performance turistiche più diffuse vi è quella dello shopping e non solamente di souvenir bensì di capi di abbigliamento.

Un'altra ragione sono le vie di comunicazione che collegano tutta Italia al resto del mondo come i trasporti ferroviari, i treni ad alta velocità, i trasporti aerei, i trasporti marittimi, i trasporti su strada e molti altri. Con il miglioramento delle condizioni di trasporto di anno in anno è stato possibile affiancare ad un turismo di lunga permanenza e residenziale, un turismo di fine settimana e quindi di breve durata.

Altri motivi sono il litorale anche se è caratterizzato da un'alta stagionalità dato che raggiunge quote elevate di turisti solo in alta stagione, la visita ad amici e/o parenti, la montagna e le sue bellezze naturalistiche, lo sport, il pellegrinaggio e il cibo. E' noto infatti che è uno dei motivi che spinge un viaggiatore a visitare una data destinazione perché gli permette di degustare cibi e bevande tipiche del luogo che non troverebbe nel proprio paese d'origine. <sup>3</sup>

### **1.1.1 - Arrivi e presenze internazionali**

Dalla seguente tabella elaborata dall'Istat è possibile verificare arrivi e presenze negli esercizi ricettivi nell'anno in questione dei turisti internazionali. Fra esercizi

---

<sup>3</sup> Bagnoli, L., *Manuale di geografia del turismo: dal Grand Tour al Covid*, UTET Edizioni, 2022

ricettivi alberghieri ed extra-alberghieri sono stati registrati circa 65 milioni di arrivi e 220 662 684 presenze.

Tab. 1 - *Movimento dei clienti internazionali negli esercizi ricettivi nell'anno 2019. [Fonte: elaborazione personale da dati Istat-turismo]*

	2019	
	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	65 010 220	220 662 684
esercizi alberghieri	47 376 634	140 561 131
esercizi extra-alberghieri	17 633 586	80 101 553

Il rapporto fra presenze e arrivi permette di ottenere il tempo medio di permanenza, ad esempio nel 2019 il TMP è stato di circa 3,4 notti.

In generale il TMP si è ridotto molto negli ultimi anni tanto che anche le famose “settimane bianche” in montagna spesso vengono ridotte ad un massimo di 5 giorni. Rimane solo qualche caso di località caratterizzata dalla villeggiatura dove il TMP raggiunge ancora la durata di alcune settimane.<sup>4</sup>

### 1.1.2 - L'occupazione nel settore turistico

Il turismo nel 2019 ha occupato 3,5 milioni di persone (il 15% degli occupati totali).

Federalberghi (Federazione Delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo), nell’XII rapporto sul mercato del lavoro nel turismo analizza i dati contenuti negli archivi sul lavoro dipendente dell'Inps.

Secondo il rapporto il settore turistico conta su una forza lavoro giovane e prevalentemente femminile e questo perché è un settore che permette alle donne di coniugare le esigenze lavorative e quelle familiari.

E' importante sottolineare che il turismo si caratterizza per una forte stagionalità i cui effetti in ambito lavorativo sono notevoli. Da giugno a settembre, ovvero nei

<sup>4</sup>Bagnoli, L., *Manuale di geografia del turismo: dal Grand Tour al Covid*, UTET Edizioni, 2022



mesi estivi, il numero medio dei dipendenti è superiore al numero medio calcolato sull'anno intero.<sup>5</sup>

E' anche di fondamentale importanza tenere in considerazione che il turismo è in grado di rivoluzionare significativamente la distribuzione della popolazione attiva nei settori economici dentro di lui facendo aumentare gli addetti al settore terziario (a cui il settore turistico appartiene) e diminuendo l'occupazione negli altri settori.

Con l'affermarsi del turismo nelle società industriali e postindustriali aumenta conseguentemente il flusso di lavoratori che trovano lavoro in professioni turistiche in luoghi distanti dal loro luogo di origine e questo porta a migrazioni che possono essere temporanee o permanenti.<sup>6</sup>

### **1.1.3 - Le preferenze di viaggio**

Nel Report Annuale “Viaggi e Vacanze”, l'Istat menziona e descrive le preferenze di viaggio dei turisti italiani e internazionali indicando che nel 2019:

- il 76,2% dei viaggi ha come destinazione una località italiana
- i viaggi all'estero sono in crescita, soprattutto per far visita a parenti e amici: l'83,2% dei viaggi all'estero ha come destinazione una meta europea
- i paesi più visitati sono Spagna e Francia
- per i soggiorni in Italia la sistemazione più utilizzata sono gli alloggi privati, mentre per i soggiorni esteri si preferiscono le strutture ricettive collettive
- l'auto è il mezzo di trasporto più utilizzato seguito da aereo e treno
- quasi il 60% degli alloggi è stato prenotato mediante l'utilizzo di internet
- la maggior parte dei viaggiatori viaggia per piacere, riposo o svago oppure per far visita ad amici e parenti
- consistente è il numero di vacanze per piacere o svago realizzate per trascorrere un periodo di riposo senza svolgere attività particolari

---

<sup>5</sup> FIPE, *Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo*, XII rapporto, 2020

<sup>6</sup> Bagnoli, L., *Manuale di geografia del turismo: dal Grand Tour al Covid*, UTET Edizioni, 2022

- le vacanze culturali vengono svolte più all'estero che in Italia
- i soggiorni di riposo e divertimento si confermano più frequenti tra le vacanze di lunga durata
- le attività culturali e le visite alle bellezze naturali esercitano una forte attrattività
- nel periodo estivo si preferiscono le visite a città e borghi e quelle a monumenti e siti archeologici
- in estate e in primavera si verificano più escursioni che negli altri periodi dell'anno e vengono svolte verso località italiane. La maggior parte avvengono per motivi di svago e piacere.<sup>7</sup>

## **1.2 - GLI IMPATTI DEL COVID SUL TURISMO ITALIANO**

La Pandemia da Covid-19 ha avuto impatti drastici e senza precedenti sul turismo italiano.

La Banca d'Italia in un report intitolato "Il settore turistico e la Pandemia di Covid19", sottolinea come in Italia tra il 2010 e il 2019 le presenze turistiche nelle strutture ricettive erano aumentate rispetto ai periodi precedenti, tuttavia le misure attuate per fronteggiare il virus e la paura della popolazione del contagio, hanno fatto sì che si verificasse un enorme calo dei flussi turistici.

Questi ultimi si sono completamente fermati tra aprile e maggio 2020 e si sono ripresi poi nei mesi estivi registrando un parziale recupero. Da ottobre, con il nuovo precipitare della situazione contagi, i flussi turistici si sono arrestati nuovamente soprattutto a livello internazionale.<sup>8</sup>

Il PIL originato dal turismo nel 2020 ammontava a 132,2 miliardi di dollari USA cioè il 7% del PIL totale quindi si può dire si sia dimezzato rispetto al 2019, così come sono diminuiti gli addetti al settore turistico scendendo a 3,2 milioni e registrando un decremento del 9,6% rispetto all'anno precedente.<sup>9</sup>

E' stata data molta attenzione da parte degli studiosi agli impatti della pandemia sul turismo e alla conseguente perdita di lavoro e restrizioni di viaggio. Sono stati

---

<sup>7</sup> Istat, Report "Viaggi e Vacanze in Italia e all'estero|2019", 2020

<sup>8</sup> Demma, C. *Il settore turistico e la pandemia di Covid 19*, Banca D'Italia, 2021

<sup>9</sup> Bagnoli, L., *Manuale di geografia del turismo: dal Grand Tour al Covid*, UTET Edizioni, 2022

discussi approcci sofisticati per misurare gli effetti della pandemia e compararli in diversi ambiti così come sono stati progettati dei modelli previsionali della domanda turistica internazionale per valutare i potenziali effetti a lungo termine sulle economie locali.

Anche l'impatto del Covid sul comportamento dei turisti è un argomento cruciale e molto discusso e sono state raccolte alcune prove sui comportamenti riguardo viaggi pianificati post-pandemia che hanno suggerito un cambiamento significativo nelle intenzioni di viaggio, nell'atteggiamento verso i viaggi e nel rischio di avversione.

Molta importanza è stata data alle azioni e alle politiche adottate per affrontare le sfide che la pandemia ha rivolto al settore turistico. Molte ricerche si sono concentrate sui fattori che possono portare i turisti a viaggiare nel contesto post-pandemico con il fine di fornire agli esperti qualcosa per poter risollevare il turismo e supportare il suo rilancio.<sup>10</sup>

### **1.2.1 - Arrivi e presenze internazionali**

Senza contare la crisi energetica del 1973, la crisi terroristica del 2001 e la crisi finanziaria del 2008, era dagli anni '50 del XX secolo che il turismo mondiale cresceva di continuo anno dopo anno ma con la pandemia questa crescita si è arrestata e secondo gli studiosi sarà difficile tornare ai numeri dei periodi precedenti. Nel 2020 gli arrivi internazionali sono stati 25,4 milioni ovvero un 60,9% in meno rispetto al 2019.<sup>11</sup>

L'OMT ha creato un pannello su Covid-19 e turismo che mostra i dati dell'impatto della pandemia sul settore turistico in tutto il mondo, per destinazioni e per regioni.

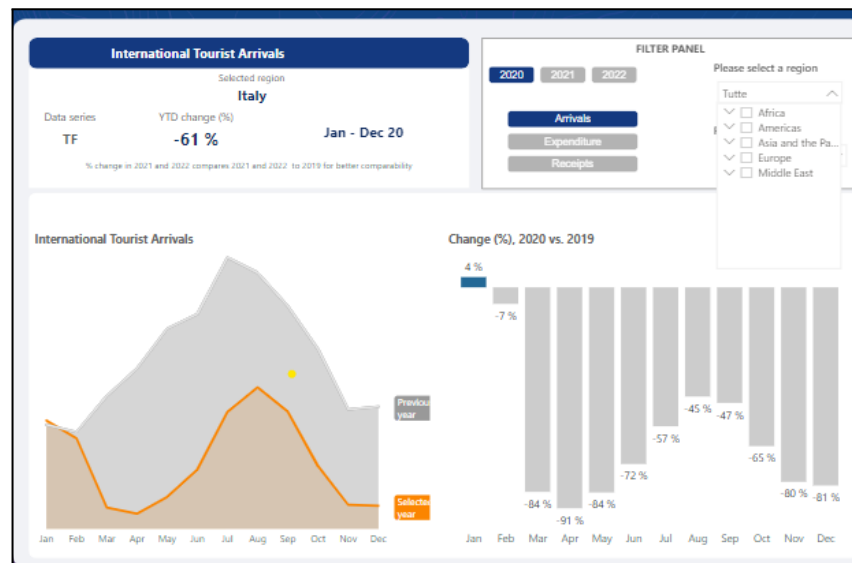
Selezionando l'Italia compaiono i seguenti grafici che mostrano come nel 2020 gli arrivi internazionali siano diminuiti drasticamente rispetto al 2019..

---

<sup>10</sup> Pasquinelli, C. e Trunfio, M., "The missing link between overtourism and post-pandemic tourism. Framing Twitter debate on the Italian tourism crisis", *Journal of Place Management and Development*, Vol. 15 No. 3, 2022, pp. 229-247, Emerald Publishing Limited, DOI 10.1108/JPMD-07-2020-0073

<sup>11</sup> Bagnoli, L., *Manuale di geografia del turismo: dal Grand Tour al Covid*, UTET Edizioni, 2022

Fig. 1 - *Arrivi Internazionali in Italia nell'anno 2020. [Fonte: UNWTO, International Tourist Arrivals]*



L'Istat, nel report "Movimento turistico in Italia" relativo al 2020, spiega che in seguito alla pandemia tutti i paesi europei hanno subito un grande shock, infatti i dati ricavati dai primi mesi del 2020 sottolineano la gravità della crisi nel turismo interno dopo anni in cui il settore aveva registrato una costante crescita.

Per quanto riguarda le presenze, il comparto alberghiero è quello che soffre maggiormente dato che nei primi 9 mesi del 2020 sono state di gran lunga minori rispetto a quelle registrate nell'anno precedente, mentre per quanto riguarda il comparto extra-alberghiero le presenze erano il 54,4% del totale.<sup>12</sup>

L'improvvisa contrazione degli arrivi di turisti non solo nazionali ma anche internazionali ha cambiato radicalmente gli scenari del turismo: da destinazioni sopra-turistiche a "città fantasma". I media hanno diffuso immagini di città deserte. "Dall'overtourism al undertourism" così viene definito questo cambiamento, il quale ha reso necessari interventi pubblici per sostenere e rilanciare il turismo post-pandemia.<sup>13</sup>

<sup>12</sup>ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica). Report "Movimento turistico in Italia\Gennaio-Settembre 2020". 29 dicembre 2020.

<sup>13</sup>Pasquinelli, C. e Trunfio, M., "The missing link between overtourism and post-pandemic tourism. Framing Twitter debate on the Italian tourism crisis", Journal of Place Management and Development, Vol. 15 No. 3, 2022, pp. 229-247, Emerald Publishing Limited, DOI 10.1108/JPMD-07-2020-0073

### 1.2.2 - Le preferenze di viaggio

Nel report “Viaggi e Vacanze” l’Istat descrive come sia cambiata la domanda turistica a seguito della pandemia indicando come il calo più importante si sia verificato nei viaggi per motivi di lavoro (-68%).

Anche le vacanze subiscono un enorme calo scendendo a 35 milioni: i pernottamenti persi sono stati circa 160 milioni.<sup>14</sup>

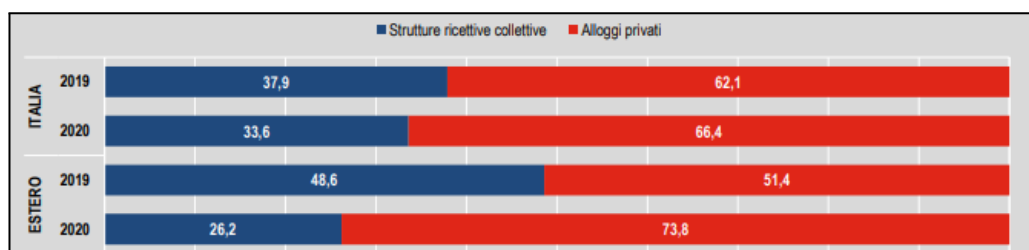
Nel 2020, il drastico calo dei flussi turistici è riscontrabile in tutte le motivazioni e tipologie di vacanze effettuate dai residenti: da -44,3% per le vacanze di piacere/svago a -48,3% per le visite a parenti/amici.

- La situazione sanitaria ha indubbiamente cambiato le preferenze dei turisti i quali prediligono mete italiane e attività all’aria aperta: aumenta infatti il numero di vacanze al mare, in montagna e in campagna.
- Le restrizioni per tutte le attività praticabili durante le vacanze fanno sì che i flussi finalizzati a visite al patrimonio culturale, alla partecipazione a eventi e spettacoli, al turismo enogastronomico diminuiscano.
- I turisti scelgono per le loro vacanze anche visite al patrimonio naturale per il fatto che sono visite all’aria aperta.
- Le vacanze finalizzate a praticare uno sport caratterizzano il periodo invernale e subiscono meno gli effetti delle chiusure.
- Le visite estive a città e borghi rimangono le preferite, seguite dalle visite a monumenti e siti storici o archeologici.
- Per quanto riguarda le preferenze nell’ambito dell’offerta ricettiva, dal seguente grafico è possibile notare come sia significativo il ricorso da parte dei turisti agli alloggi privati, sia per i soggiorni in Italia che per quelli all’estero e questo per evitare ulteriori contagi.

---

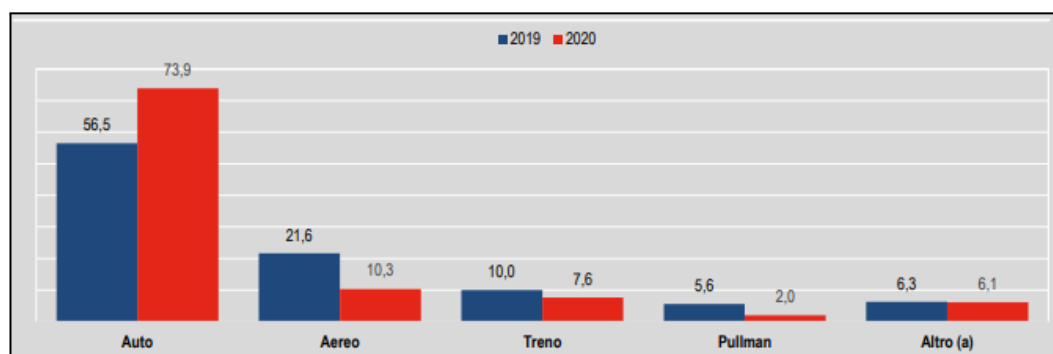
<sup>14</sup> ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica). Report “*Viaggi e Vacanze in Italia e all’estero* anno 2020”. 8 aprile 2021

Grafico 1 - *Tipo di alloggio scelto post pandemia. Confronto tra anni 2019-2020.*  
 [Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze]



Come mezzo per viaggiare l'automobile risulta la prediletta perché risulta la più sicura rispetto ai mezzi pubblici. L'uso di questi ultimi infatti subisce un enorme calo. Il 73,9% dei turisti decide di usare l'auto, mentre solo il 26% i mezzi pubblici.<sup>15</sup>

Grafico 2 - *Viaggi per mezzo di trasporto. Confronto anni 2019-2020.* [Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze]



### 1.2.3 - I nuovi trend sulla sicurezza

I rischi percepiti quali la "paura del viaggio" e "l'eccitazione della paura" moderano l'intenzione di rivisitare una destinazione da parte dei turisti. Dal punto di vista psicologico, gli effetti del Covid-19 sulla psiche dei turisti non dovrebbero essere trascurati, in particolare i motivi per evitare le malattie e le percezioni negative dell'affollamento necessitano di attenzione. In generale le persone tendono ad adattarsi alle minacce per la salute sviluppando dei sentimenti negativi

<sup>15</sup> ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica). Report "Viaggi e Vacanze in Italia e all'estero\anno 2020". 8 aprile 2021.

per gli ambienti affollati, mentre la preferenza per i viaggio di gruppo, l'assicurazione di viaggio e il senso di lealtà per una determinata località sembrano aumentare la percezione della sicurezza.

Da un punto di vista percettivo, anche le percezioni del rischio dei residenti sono state prese in considerazione; ad esempio i costi sociali percepiti delle attività turistiche nella crisi pandemica, legati alla minaccia per la salute pubblica e alla pressione sul sistema sanitario locale, sono stati quantificati misurando la disponibilità dei residenti a pagare per la riduzione del rischio.<sup>16</sup>

Sul web sono molti i nuovi trend sulla sicurezza nati a seguito della pandemia perché molto è cambiato in materia di sicurezza: in primo luogo i viaggiatori vogliono ridurre al minimo i rischi per la propria salute ed è per questo che le strutture ricettive hanno alzato i loro standard di igiene.

Risulta importante anche la flessibilità delle prenotazioni, così in caso di impossibilità di partenza da parte del cliente, quest'ultimo può ricevere un rimborso.<sup>17</sup>

L'Istat segnala che molti viaggiatori sono ricorsi all'uso di internet per prenotare la propria vacanza. Nel 2020 infatti il 65,9% delle prenotazioni è stata effettuata online. I maggiori canali utilizzati sono quelli che permettono di prenotare gli alloggi, come booking o airbnb.<sup>18</sup>

---

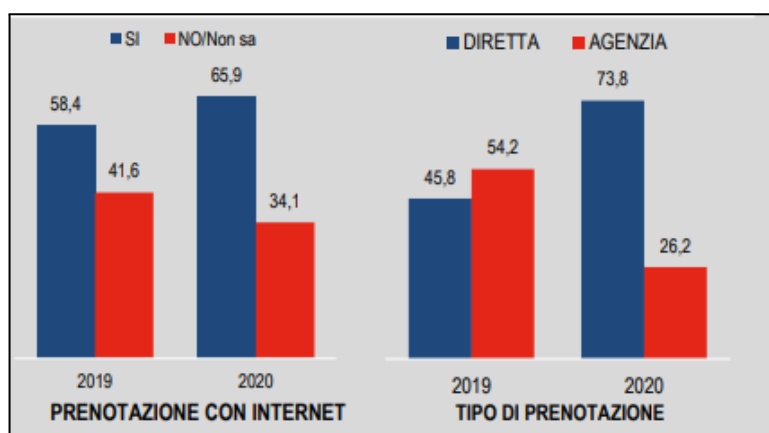
<sup>16</sup> Pasquinelli, C. e Trunfio, M., "The missing link between overtourism and post-pandemic tourism. Framing Twitter debate on the Italian tourism crisis", *Journal of Place Management and Development*, Vol. 15 No. 3, 2022, pp. 229-247, Emerald Publishing Limited, DOI 10.1108/JPMD-07-2020-0073

<sup>17</sup> ATC. (2021, ottobre). *Turismo post covid: gli ultimi trend del settore*. Tratto da All Things Communicate:

<https://www.allthingscommunicate.it/blog/turismo-post-covid-gli-ultimi-trend-del-settore>

<sup>18</sup> ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica). Report "Viaggi e Vacanze in Italia e all'estero|anno 2020". 8 aprile 2021.

Grafico 3 - *Utilizzo di internet e tipo di prenotazione. Confronto anni 2019-2020.*  
[Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze]



Significative sono state anche la digitalizzazione dell'esperienza turistica e la digitalizzazione del viaggio.

La prima con la creazione di contenuti online come visite virtuali a città o musei; la seconda con la possibilità per il turista di effettuare pagamenti da remoto, check in online, tour virtuali delle camere di hotel sui siti web, chiavi virtuali per aprire le porte delle camere tramite i propri dispositivi.



### 1.3 - NUOVE FORME DI TURISMO

L'esperienza del lockdown ha portato a una maggiore conoscenza e importanza del tema della prossimità date le molte limitazioni imposte a causa della continua diffusione del virus.<sup>19</sup>

Si afferma quindi l'idea di un turismo a chilometro zero nel quale il turista ha la possibilità di conoscere a fondo i territori limitrofi e comprendere la loro essenza.<sup>20</sup>

E' per questo motivo che molti viaggiatori hanno preferito optare per un turismo nelle aree interne, un turismo legato alla conoscenza di luoghi remoti, i quali possono comunque offrire esperienze turistiche complete, portando a consolidare l'idea di turismo lento che già da un po' di anni si stava diffondendo.

L'idea che sta alla base di questo tipo di turismo è che se il diffondersi del Covid-19 ha portato a cambiare le abitudini dei turisti, il governo e le istituzioni locali devono fare in modo di sfruttare questo cambio "forzato" puntando su un tipo di turismo che si possa sviluppare nei borghi o nelle zone interne di un determinato luogo e ciò per la consapevolezza della paura del contagio delle persone e per evitare un'ulteriore diffusione del virus con un turismo di massa in luoghi fortemente turisticati.<sup>21</sup>

Il turismo di prossimità si era già consolidato negli anni '50 e '60 e aveva permesso a molte famiglie di poter viaggiare, cosa che fino a quel momento era riservata solamente a famiglie appartenenti ad un rango sociale elevato.

Si può dunque affermare che il pericolo di contagio e la paura di quest'ultimo, hanno portato i viaggiatori ad evitare le folle del turismo di massa portandoli alla consapevolezza che esistono soluzioni alternative: pellegrinaggi, percorsi "museali" costruiti in aree precedentemente produttive, passeggiate che permettono di andare alla ricerca di tracce lasciate dalla Guerra, andare alla scoperta di paesaggi d'acqua...

---

<sup>19</sup>Tricarico, L. e De Vidovich, L. (2021). *Economie di prossimità post Covid-19*. Impresa Sociale, 2022, 1-13, Iris Network, DOI: 10.7425/IS.2021.02.09

<sup>20</sup> Mangano, S. e Piana, P., *Osservatorio turistico regionale della Liguria, studio sul Turismo Verde e Sostenibile*, 2022

<sup>21</sup> Cresta, A. (2022). *L'emergenza Covid-19 e il riposizionamento del turismo nelle aree interne: prime riflessioni sull'Irpinia*. 2022, pp. 29-31. DOI:10.19246/DOCUGEO2281-7549/202002\_02

Con questi nuovi modi di “fare turismo” un turista, che per i suoi viaggi raggiunge i luoghi più conosciuti, si trasforma in un viaggiatore, il quale invece si caratterizza per la curiosità di vivere nuove esperienze che gli permettono di crescere personalmente e maturare nuove conoscenze in diversi ambiti.<sup>22</sup>

Insieme ai turisti anche gli escursionisti e la popolazione locale hanno un ruolo importante: gli escursionisti perché potrebbero decidere di tornare a visitare il luogo e pernottare, mentre i residenti perché potrebbero invogliare altri a visitare il luogo. In ogni caso entrambi attraverso il passaparola o la condivisione nei social di foto e recensioni potrebbero stimolare altri viaggiatori a venire a conoscenza del luogo in questione.<sup>23</sup>

Si può quindi dire che c'è stata una riscoperta del turismo a corto raggio, il quale da un lato ha costituito una valvola di sfogo mentale per le persone e dall'altra ha costituito un'opportunità di fronteggiare la crisi per gli operatori locali.<sup>24</sup>

---

<sup>22</sup>Facchinelli, L., *Nuove forme di turismo*, in *Trasporti e cultura: rivista di architettura delle infrastrutture nel paesaggio*, 2022, Vol. 61, ISSN 2280-3998/ISSN 1971-6524

<sup>23</sup> Mangano, S. e Piana, P., *Osservatorio turistico regionale della Liguria, studio sul Turismo Verde e Sostenibile*, 2022

<sup>24</sup> Bagnoli, L., *Manuale di geografia del turismo: dal Grand Tour al Covid*, UTET Edizioni, 2022





### 2.1.1 - Aspetti geografici e geologici

I Colli Berici si estendono a sud della città di Vicenza per circa 24 km e si sviluppano tra i Monti Lessini e i Colli Euganei, occupando una superficie di poco inferiore ai 200 kmq. Si caratterizzano per la forma di un parallelogramma.

Nella parte nord-orientale hanno un aspetto frastagliato con pareti rocciose, mentre nella parte sud-occidentale hanno pareti più deboli. Nella parte centrale invece, vi sono rilievi che non superano i 400 m. Solo alcune cime superano i 400 m.<sup>25</sup>

Due lunghe incisioni, ovvero la Val Liona e le Valli di Fimon, penetrano profondamente nel rilievo congiungendosi quasi con il cuore di questi colli.

La composizione di rocce carbonatiche e l'evoluzione geomorfologica hanno contribuito e condizionato la complessa morfologia che caratterizza i Berici, mentre l'evoluzione tettonica ha definito i limiti del rilievo infatti, a nord-est sembra tagliato da una grande frattura (Linea Schio-Vicenza), mentre la Linea della Riviera Berica definisce il margine a sud-ovest. Queste due fratture sono responsabili del sollevamento maggiore della porzione meridionale rispetto a quella settentrionale.<sup>26</sup>

La sequenza stratigrafica dei Colli Berici è caratterizzata da rocce sedimentarie di età compresa tra il Cretaceo superiore e il Miocene e da rocce vulcaniche di tipo basaltico appartenenti al ciclo eruttivo che ha coinvolto i Monti Lessini, Berici ed Euganei in età paleogenica. Da questo è anche possibile intuire come tutti gli aspetti geologici dei Berici siano legati agli avvenimenti geologici che hanno coinvolto i Monti Lessini ed Euganei.

Le rocce più antiche che sono state documentate nei Berici sono rocce calcaree stratificate e risalgono all'età cretacea superiore. Sono rosse o rosate e sono affiorate in alcuni lembi ai piedi del versante che si trova fra Sossano e Nanto.

L'intero periodo del Paleocene è caratterizzato da una lacuna stratigrafica dovuta al fatto che i depositi appartenenti a questo periodo sono poco rappresentati o non depositi o sono stati asportati subito dopo essersi depositati.

---

<sup>25</sup> Sito internet TuttoBerici:

<http://www.tuttoberici.it/conoscere/Conoscere-Area-Berica.htm?#Storia>

<sup>26</sup> Girardi, A. (2015). *Origine e composizione dei monti*. In Dal Lago, R. e Girardi, A. *I Colli Berici*, pp. 17-25. Verona: CIERRE edizioni.

Anche l'Eocene inferiore presenta delle lacune a causa dell'instabilità tettonica del fondo marino dei Monti Berici. E' in questo momento che alcune importanti strutture tettoniche comincino ad attivarsi a sudovest dei Berici.

Nella parte orientale dei Monti (tra Villaga e Nanto) vi sono un complesso di rocce calcareo-arenaceo-marnose appartenenti al periodo dell'Eocene medio. La stratigrafia di questo complesso è abbastanza complessa dato che non è esposto bene e inoltre per la sua erodibilità. Il ritrovamento di fossili è frequente poiché l'ambiente di sedimentazione era un mare poco profondo.

Alla fine dell'Eocene medio la parte occidentale dei Berici emerge ma con l'Eocene superiore il mare occupa nuovamente in modo progressivo tutte le terre che erano emerse.

L'Oligocene si può considerare il periodo più caratteristico a livello geologico dei Colli Berici. E' in questo periodo che si sono formate le pareti rocciose di Lumignano, le quali rappresentano un tratto distintivo del paesaggio tra Villaga e Costozza. Semplicemente passeggiando è possibile notare come il paesaggio di questi monti sia quasi dolomitico, una cosa insolita per un paesaggio collinare. Le rocce che caratterizzano queste insolite pareti rocciose costituiscono la particolarità della successione stratigrafica berica. Sono rocce massicce che grazie alla loro azione erosiva delimitano pendii inclinati.

Verso la fine dell'Oligocene la laguna comprendente Berici e Lessini vicentini inizia a riempirsi progressivamente e compaiono così facies di calcari laminanti a grana finissima che contengono crostacei, pesci e foglie. Si trova successivamente ad emergere e questo per la ripresa locale dell'attività vulcanica.

La storia evolutiva dei Berici, che va dalla fine del Miocene alla fine del Pleistocene e fino ai giorni nostri, è possibile ricostruirla grazie a ciò che ancora si conserva nel paesaggio ma c'è un fattore importante che lascerà un'impronta significativa, ovvero il carsismo.<sup>27</sup>

---

<sup>27</sup> Mietto P., *Aspetti geologici dei Monti Berici*, in AA.VV., *I Colli Berici: natura e civiltà*, Padova, Editoriale Programma, 1988, pp. 13-24

### 2.1.2 - Flora e Fauna

La Flora dei Berici è composta da un insieme di essenze diverse e che vivono in ambienti diversi.

L'ambiente rupestre, che si può identificare con le formazioni calcaree della scogliera di età oligocenica (nel versante sud orientale dei colli), si caratterizza per la presenza di essenze legnose quali il pero corvino, il terebinto, lo scotano e il bagolaro.

La boscaglia xerotermofila si sviluppa sui versanti che sono esposti ai raggi solari ma la sua formazione si deve all'uomo che in passato ha disboscato alcune zone nelle quali in seguito è cresciuta una vegetazione caratterizzata da cespugli ed essenze arboree come lo scotano, il terebinto, la marruca, il ciliegio canino, l'asparago pungente, l'orniello e la roverella.

L'evoluzione di questa boscaglia si identifica nel querceto termofilo a roverella che cresce in un ambiente caldo-arido. Insieme a questa si possono trovare l'acero campestre, il cerro e la fusaggine.

L'ostrio-querceto è la formazione forestale che si può trovare più frequentemente nei colli. La vegetazione termofila viene sostituita dal nocciolo, il fior di stecco, il biancospino selvatico, il castagno, il carpino bianco e l'acero di monte.

E' possibile trovare anche il castagneto che però ricopre aree ristrette così come il querceto-carpineto.

L'ambiente di forra si caratterizza per la presenza di alberi e arbusti tipici del castagneto dove vi è esposizione al sole, mentre nei versanti settentrionali vi sono il fior d'angelo, il tiglio nostrano, l'olmo montano e il sambuco nero.

Nell'ambiente pianiziale che è stato modificato nel tempo dagli interventi dell'uomo, si possono trovare l'ontano nero, il pallone di magio, la frangola, il salice cenerino e lo spincervino.

Infine nell'ambiente sinantropico ovvero l'ambiente più influenzato dall'intervento dell'uomo, vi sono la robinia e l'ailanto che però non si sono ancora diffusi tanto quanto nei Colli Euganei.<sup>28</sup>

---

<sup>28</sup> Girardi A., *Aspetti vegetazionali*, in *Escursioni, Colli Berici: un paesaggio collinare tra uomo e natura*, Caselle di Sommacampagna (Vr) Edizioni Cierre, 2000, pp. 12-14

La Fauna dei Berici è composta quasi totalmente da animali tipici degli ambienti agrari e forestali e risente di tutte le trasformazioni che hanno portato alla modificazione del territorio nel corso del tempo.

Queste trasformazioni sono state causate in primo luogo dall'uomo che ha distrutto i boschi originali per introdurre specie esotiche, ha bonificato le zone umide e paludose, ha creato in modo artificiale terreni agricoli, prati e pascoli e questo fino a colonizzare anche il fondo delle depressioni carsiche e i versanti meno ripidi attraverso terrazzamenti e coltivazioni di vigneti e oliveti.

Tutto questo, insieme alla caccia, ha portato nel corso del tempo all'estinzione di grandi predatori.

Nonostante ciò sopravvivono ancora la volpe, il tasso, la faina e la donnola, il capriolo e la lepre. Nei boschi più freschi vi sono il ghio e il moscardino. Sia sui colli che in pianura è possibile trovare anche il riccio e la talpa.

Si possono trovare roditori come il toporagno, il topo campagnolo comune e il topo selvatico; lungo i corsi d'acqua invece si può trovare la nutria, mentre alcune cavità naturali ospitano colonie di coleotteri e pipistrelli.

Soprattutto nel lago di Fimon è facile trovare lo svasso maggiore, il cormorano, il tarabusino, la nitticora, l'airone rosso, la garzetta, la gallinella d'acqua e il germano reale. Sulle pareti di Lumignano si trovano il gheppio, il lodolaio e innumerevoli rapaci notturni.

In tutto il territorio sono presenti diverse specie di anfibi e rettili e i corsi d'acqua sono popolati da svariati pesci. In gran numero sono gli invertebrati, invece sempre più rari sono i gamberi d'acqua dolce.

Numerosi sono gli esemplari di coleottero fitofago *Curculio vicetinus* dato il suo legame con l'acero presente nei boschi settentrionali dei colli che gli permettono di sfamarsi.<sup>29</sup>

---

<sup>29</sup> Sito internet ufficiale del Consorzio Proloco dei Colli Berici:  
<https://www.colliberici.it/it/i-colli-berici/natura/gli-aspetti-faunistici>



### 2.1.3 - Il Clima

I Colli Berici, per quanto riguarda il clima, si caratterizzano per l'influenza di tipo temperato subcontinentale e di tipo marittimo per la vicinanza al Mar Adriatico.

Questo fa sì che nei mesi invernali le temperature arrivino a valori negativi mentre nei mesi estivi raggiungano i 36-38°C, inoltre è frequente il fenomeno dell'inversione termica.

Il regime pluviometrico si caratterizza da due massimi stagionali di precipitazioni e da due minimi, estivo e invernale.<sup>30</sup>

Una particolarità dei Berici sono i microclimi locali che hanno origine dalla peculiare morfologia del rilievo, dalla concentrazione di copertura vegetale, dall'esposizione dei versanti e dalla profondità delle valli.

E' importante anche sottolineare che i Colli Berici fanno parte della zona geografica subalpina, caratterizzata da rilievi collinari che da una parte si legano alla zona prealpina, e dall'altra alla pianura.<sup>31</sup>

### 2.1.4 - Un po' di storia

I Colli Berici sono stati frequentati dall'uomo fin dalla preistoria infatti è al Paleolitico che risalgono le prime testimonianze della presenza dell'uomo ai piedi del rilievo o nei depositi di alcune cavità naturali.

E' però con l'età romana che si può parlare di un primo vero e proprio insediamento di coloni i quali occuparono le terre più fertili e crearono zone abitabili.

A testimoniare questo sono i reperti archeologici che sono stati trovati ai piedi dei colli e nella pianura: resti di edifici e ville, monete, lucerne, anfore, pietre di confine, frammenti di mosaici, oggetti in terracotta, tombe con corredi funebri.

---

<sup>30</sup> Girardi, A., *Aspetti climatici*, in *Escursioni, Colli Berici: un paesaggio collinare tra uomo e natura*, Caselle di Sommacampagna (Vr), Edizioni Cierre, 2000, pp. 9-10

<sup>31</sup> Sito internet ufficiale del Consorzio Proloco dei Colli Berici:  
<https://www.colliberici.it/it/i-colli-berici/natura/gli-aspetti-faunistici>

I coloni si insediarono in pianura perché un tempo le zone più elevate erano occupate da boschi o paludi e venivano frequentate solo da coloro che possedevano terreni per il pascolo, o per il legno, la caccia e la pesca.

In favore delle zone abitate vennero in seguito costruite delle strade principali che permettevano il collegamento con altre città. Un esempio ne è la strada della Riviera Berica.

Nei secoli successivi però, lungo queste strade, arrivarono anche molti invasori i quali provocarono lutti e rovine nel territorio.

Per difendersi dagli attacchi, già prima del Mille, in alcuni centri erano costruiti dei castelli come ad esempio ad Altavilla Vicentina, a Barbarano o a Brendola.

Anche nei secoli successivi i Colli Berici furono scenario di distruzione a causa delle lotte per il controllo del territorio.

Importante è anche il periodo in cui tutto il territorio passò sotto il dominio degli Scaligeri i quali divisero la provincia in due podesterie.

Nel 1404 Vicenza si cede a Venezia. La Serenissima non modificò la divisione fatta dagli Scaligeri. Con il dominio veneziano fiorì nuovamente la vita nella campagna berica inoltre vennero arginati fiumi, scavato nuovi canali per irrigare, bonificato alcune paludi e resi produttivi i boschi.

Alla fine del XVIII sec. terminò il dominio dei veneziani e il territorio dei Colli Berici venne annesso prima nell'Impero austro-ungarico e poi al Regno d'Italia nel 1866.<sup>32</sup>

### **2.1.5 - Aspetti socio-economici della provincia di Vicenza**

Negli ultimi anni l'andamento demografico dei comuni appartenenti all'area berica ha avuto una forte crescita insieme a quello della provincia di Vicenza.

La popolazione dei Berici nel 2011 ammontava a 66.06, mentre quella della provincia di Vicenza ammontava a 858.732.

La popolazione dei Berici quindi era cresciuta rispetto agli anni precedenti ma non tanto quanto quella del territorio vicentino.<sup>33</sup>

---

<sup>32</sup> Girardi, A., *Aspetti storici*, in *Escursioni, Colli Berici: un paesaggio collinare tra uomo e natura*, Caselle di Sommacampagna (Vr), Edizioni Cierre, 2000, pp. 18-19

<sup>33</sup> Dal Lago, R., *La popolazione*, in AA.VV., *I Colli Berici*, Cierre Edizioni, 2015, pp. 220-221

Per quanto riguarda gli aspetti economici, si può dire che ad oggi sono diverse le attività produttive che caratterizzano l'area: attività agricole, attività artigianali, attività estrattive e il turismo.

I prodotti tipici sono l'olio d'oliva, il tartufo nero, il vino DOC, i piselli, il miele, il radicchio rosso, il riso, la patata, la ciliegia, la sopressa e il prosciutto dolce.

Spesso la coltivazione e produzione di questi prodotti si tramanda di generazione in generazione ed è anche questo che rende i Berici una zona altamente turistica, inoltre la possibilità di partecipare alla loro produzione, raccolta e lavorazione è un'attività che viene apprezzata da molti turisti.<sup>34</sup>

Le strutture ricettive quali agriturismi e b&b sono aumentate negli ultimi anni in seguito alla forte domanda turistica nel territorio.

Tab. 2 - *Movimento turistico nella provincia di Vicenza nell'anno 2011 [Fonte: elaborazione dell'ufficio di Statistica della regione Veneto su dati Istat]*

	ARRIVI		PRESENZE		TOTALE	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
Alberghi 5 e 4 stelle	135.313	123.013	242.940	284.261	258.326	527.201
Alberghi 3 stelle e res.	131.564	64.503	330.597	158.578	196.067	489.175
Alberghi 2 e 1 stella	41.715	15.653	141.982	53.867	57.368	195.849
<b>TOTALE ALBERGHIERI</b>	<b>308.592</b>	<b>203.169</b>	<b>715.519</b>	<b>496.706</b>	<b>511.761</b>	<b>1.212.225</b>
Campeggi e villaggi turistici	*	*	*	*	*	*
Agriturismi	*	*	*	*	*	*
Alloggi privati	11.871	5.579	268.913	45.584	17.450	314.497
Altri esercizi	43.141	8.362	233.518	44.208	51.503	277.726
<b>TOTALE COMPLEMENTARI</b>	<b>73.429</b>	<b>23.038</b>	<b>602.614</b>	<b>123.077</b>	<b>96.467</b>	<b>725.691</b>
<b>TOTALE</b>	<b>382.021</b>	<b>226.207</b>	<b>1.318.133</b>	<b>619.783</b>	<b>608.228</b>	<b>1.937.916</b>

<sup>34</sup> Sito internet tuttoberici:  
<http://www.tuttoberici.it/prodotti/Cultura-Popolare-Artigianato-Prodotti.htm?#Pietra>

Tab. 3 - Movimento turistico nella provincia di Vicenza nell'anno 2019 [Fonte: elaborazione dell'ufficio di Statistica della regione Veneto su dati Istat]

	ARRIVI		PRESENZE		TOTALE	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
Alberghi 5 e 4 stelle	188.484	218.329	367.907	415.786	406.813	783.693
Alberghi 3 stelle e res.	176.163	75.548	395.641	175.111	251.711	570.752
Alberghi 2 e 1 stella	32.674	8.944	104.309	33.095	41.618	137.404
<b>TOTALE ALBERGHIERI</b>	<b>397.321</b>	<b>302.821</b>	<b>867.857</b>	<b>623.992</b>	<b>700.142</b>	<b>1.491.849</b>
Campeggi e villaggi turistici	*	*	*	*	*	*
Agriturismi	*	*	*	*	*	*
Alloggi privati	39.173	21.172	262.420	98.752	60.345	361.172
Altri esercizi	45.032	12.601	178.098	39.275	57.633	217.373
<b>TOTALE COMPLEMENTARI</b>	<b>109.316</b>	<b>43.802</b>	<b>538.904</b>	<b>172.098</b>	<b>153.118</b>	<b>711.002</b>
<b>TOTALE</b>	<b>506.637</b>	<b>346.623</b>	<b>1.406.761</b>	<b>796.090</b>	<b>853.260</b>	<b>2.202.851</b>

Si nota dalle seguenti tabelle elaborate dall'ufficio di Statistica della regione Veneto che dal 2011 al 2019 (l'anno prima della pandemia) il numero di arrivi e presenze nelle strutture ricettive della provincia di Vicenza è aumentato notevolmente.

Nel 2011 sono stati registrati in totale, ovvero tra italiani e stranieri, 608. 228 arrivi e 1.937.916 presenze mentre nel 2019 sono stati registrati 853.260 arrivi totali e 2.202.851 presenze.

## **2.2 - L'OFFERTA TURISTICA DEI BERICI**

I Colli Berici sono caratterizzati da un vasto patrimonio che spazia in diversi ambiti: dal culturale, al naturalistico-escursionistico, dal religioso all'enogastronomico.

L'obiettivo di questo paragrafo è quello di presentare i differenti tipi di turismo che si possono praticare nel territorio mettendo in evidenza quegli aspetti che meritano di essere valorizzati.

### **2.2.1 - Il Turismo Culturale**

I Berici possiedono testimonianze artistiche, architettoniche e storiche di grande prestigio e importanza. Insieme a chiese, dimore di prestigio e palazzi ci sono anche insediamenti fortificati come ad esempio la Rocca dei Vescovi a Brendola o il castello di Zovencedo.

In gran numero sono anche le ville patrizie che arricchiscono il paesaggio soprattutto nella fascia pedecollinare. Alcune è possibile raggiungerle durante le escursioni proposte mentre altre meritano di essere visitate attentamente: Villa Capra (detta anche la Rotonda) di Andrea Palladio, la Rocca Pisana di Vincenzo Scamozzi, Villa Trevisan ad Alonte, Villa Pasini Salasco ad Arcugnano progettata dall'architetto Bertotto Scamozzi. A Barbarano Vicentino come testimonianze architettoniche è doveroso menzionare il Palazzo dei Canonici e la Villa Godi Marinoni, a Lonigo vi è Villa Giovanelli mentre a Mossano Villa Pigafetta Camerini, a Nanto invece Villa Barbaran Muraro. A seguire Villa Dolfin, Villa Custoza Lazzarin, Villa Salvi Gobbo a Grancona, Villa Arnaldi e Manzoni a Sarego.<sup>35</sup>

Il fascino del paesaggio berico, le sue colline e la vicinanza alla città sono le motivazioni per le quali molti signori vicentini decisero di costruire le proprie dimore nella campana berica, ai piedi dei colli.

L'emblema di queste dimore si può identificare in Villa Capra o più comunemente conosciuta come Villa la Rotonda. Paolo Almerico la commissionò all'architetto

---

<sup>35</sup> Girardi, A., *Il patrimonio storico-artistico ed etnografico*, in *Escursioni, Colli Berici: un paesaggio collinare tra uomo e natura*, Caselle di Sommacampagna (Vr), Edizioni Cierre, 2000, pp. 20-21

Andrea Palladio nel 1570. Si tratta di una Villa senza facciata e con quattro prospetti speculari. E' un edificio che era destinato ad essere una residenza di campagna ma pieno di elementi specifici dell'architettura sacra, come ad esempio la cupola che Palladio ha voluto di altezza uguale a quella di una chiesa. E' definita da un sistema centrico e da motivi romani ed ellenici. L'armonia esterna è presente anche all'interno dato che vi sono numerose stanze con affreschi nei soffitti e nelle pareti.<sup>36</sup>

### **2.2.2 - Il Turismo Religioso**

Nel territorio dei Colli Berici è possibile trovare numerose espressioni del sacro che si presentano in diverse forme artistiche: i santuari mariani, i luoghi francescani e i capitelli.

I santuari mariani costituiscono delle delle zone accoglienti e serene in cui la ricerca di un rapporto con il divino è più facile per il contesto in cui nasce e si sviluppa. Un esempio è il santuario della Vergine di Monte Berico. Insieme a questo ce ne sono altri come il santuario della Madonna dei Miracoli a Lonigo, la chiesa della Madonna dei Prati a Brendola, due chiesette dedicate alla Madonna della Neve a Lumignano di Longare e a Campiglia dei Berici e l'oratorio della Madonna dell'Olmo a Sossano.

Nei luoghi francescani la spiritualità è alimentata dall'esperienza religiosa di Francesco d'Assisi. Nei Berici sono due i punti superstiti e operanti, ovvero le chiese e i conventi di San Daniele a Lonigo (la chiesa risale al 1447 mentre il convento venne restaurato nel 1890) e San Pancrazio a Ponte di Barbarano.

Durante escursioni o passeggiate nel territorio è possibile trovare molti capitelli che vengono così chiamati nell'area veneta perchè si trovano "in capite", cioè al limite di ponti, strade o contrade. Spesso venivano costruiti per volontà di alcune famiglie che poi si impegnavano nella loro manutenzione e gestione. Rappresentano anche la riproposizione degli oratori delle ville signorili e la loro posizione e distribuzione sta a significare la consacrazione dell'area in cui sono

---

<sup>36</sup> Cevese, R., *Arte nei Berici* in AA.VV., *I Colli Berici: natura e civiltà*, Padova, Editoriale Programma, 1988, pp. 117-179

posti. Nei Berici ci sono circa 180 capitelli e una metà di questi è stata datata tra il 1915 e il 1977.

E' possibile trovarne in corrispondenza dei versanti meridionale e occidentale dove sono distribuiti in modo disomogeneo e in corrispondenza del versante orientale dove sono più diffusi. E' importante sottolineare che sono i comuni più lontani dai grandi centri a possedere un maggior numero di capitelli. Questi ultimi si caratterizzano per strutture semplici, integrate in modo armonico con il paesaggio e solo alcuni con un valore artistico.

I soggetti che vengono rappresentati nei capitelli sono diversi a seconda della zona in cui si trovano, per esempio nella zona dei Berici viene raffigurata la Vergine con il Bambino.

E' possibile ammirare i molti capitelli passeggiando nei percorsi segnalati volti a far ammirare il paesaggio dell'area berica.

Si può dire che il turismo religioso è praticato prevalentemente al Santuario di Monte Berico il quale attrae ogni anno molti visitatori che vogliono ricevere la benedizione della Madonna.<sup>37</sup>

### **2.2.3 - Il turismo Enogastronomico**

L'area berica si distingue per la grande varietà di prodotti tipici che è possibile trovare:

- l'olio d'oliva, che viene prodotto tramite un sistema di lavorazione a ciclo continuo e viene estratto da olive appartenenti a quattro tipi di olivi diversi ovvero il frantoio, il leccino, il pendolino e la rasara. Nel 2007 ha ottenuto la denominazione DOP.
- il tartufo nero, che in quest'area si trova nella varietà dello Scorzone, la quale viene raccolta nel periodo estivo
- il vino Doc, che è possibile produrre per la tipologia di terreno e di clima. I più noti sono il Cabernet, il Merlot e il Pinot tuttavia la tipologia di punta è il Barbarano che si distingue per il suo colore rosso brillante

---

<sup>37</sup> Reato, E., *Religiosità e arte popolare sui Colli Berici*, in *I Colli Berici: natura e civiltà*, Editoriale Programma, 1988, pp 183-205

- i piselli, che vengono coltivati tra Lumignano e Castegnero e tra Nanto e Mossano. Venivano richiesti in passato dai dogi di Venezia per la preparazione del piatto dei Risi e Bisi
- il miele, la cui produzione ha origini antiche
- il radicchio rosso, che per le sue caratteristiche viene utilizzato per la preparazione di diversi piatti
- il prosciutto Doc berico, il quale possiede da poco anche il marchio IGP e viene venduto dopo 10 mesi dalla sua maturazione
- tra i formaggi è importante sottolineare quelli caprini di Montegalda che vengono realizzati con il metodo tradizionale
- la sopressa vicentina, che si distingue per la sua forma e per il suo impasto<sup>38</sup>

Il turismo enogastronomico si basa nella degustazione di prodotti tipici locali ed è per questo che vengono proposti diversi itinerari che permettono al turista di apprendere la storia di questi prodotti. Ci sono molti percorsi i quali sono da percorrere a piedi e prevedono il passaggio vicino a coltivazioni, agriturismi e aziende a produzione locale.

Uno dei più noti è l'itinerario tematico "Dalla terra alla tavola" il quale si ispira alla tradizione agraria e alle risorse rurali dei Berici.

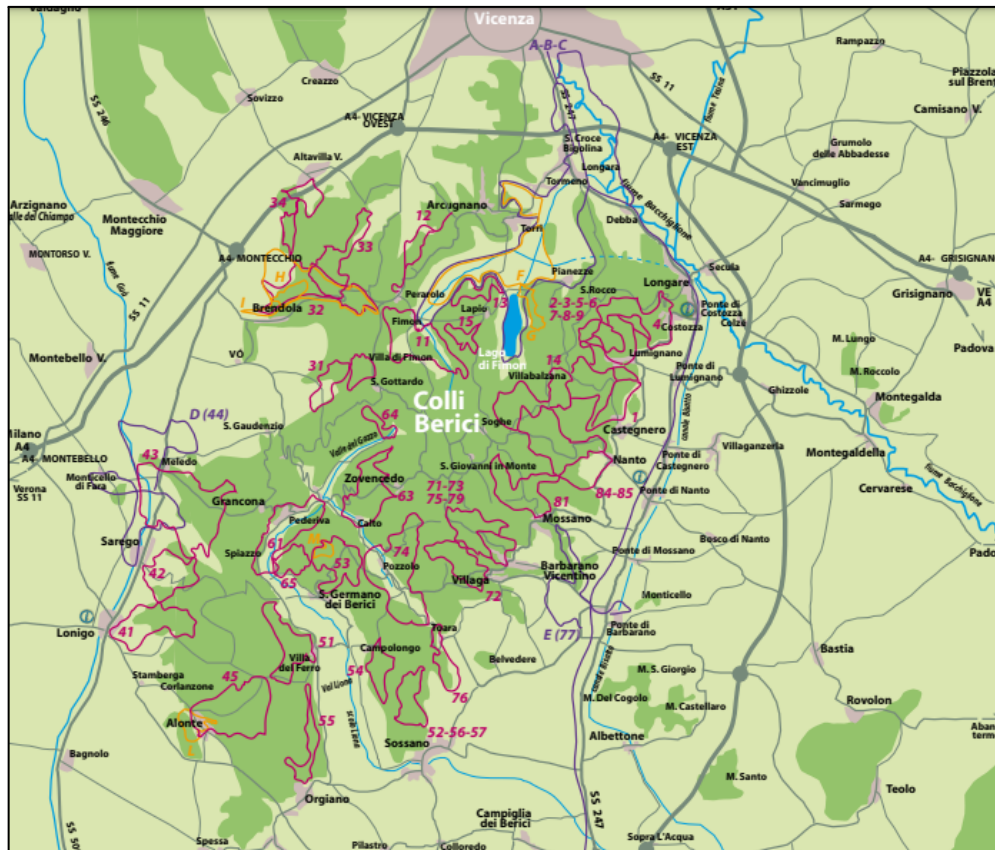
---

<sup>38</sup> Sito internet Tuttoberici:  
<http://www.tuttoberici.it/prodotti/Cultura-Popolare-Artigianato-Prodotti.htm>



## 2.2.4 - Il Turismo Naturalistico-escursionistico

Fig. 3 - Mappa dei sentieri presenti nei Colli Berici [Fonte: sito internet del Consorzio Pro Loco Colli Berici]



Come è possibile vedere dall'immagine precedente nei Colli Berici sono presenti numerosi sentieri che permettono di percorrere tutto il territorio berico fino a giungere alla città di Vicenza.

In rosa sono indicati i sentieri segnalati che si contraddistinguono anche perchè numerati (da 1 a 85); in viola sono indicati gli itinerari cicloturistici che si contraddistinguono anche perchè ordinati alfabeticamente (dalla A alla M); in giallo invece sono indicati altri percorsi escursionistici che possono essere praticati.

I Colli Berici sono anche caratterizzati da diverse zone escursionistiche<sup>39</sup>: la zona escursionistica di Lumignano e dintorni che si distingue per 9 sentieri segnati che hanno come scenario pareti rocciose, profonde incisioni e cavità carsiche; la zona

<sup>39</sup> Sito internet del Consorzio Pro Loco Colli Berici: <https://www.colliberici.it/it/attivita/sentieri>

escursionistica del lago e delle valli di Fimon che si distingue per 5 sentieri segnati e per la presenza di flora e fauna tipiche delle zone umide e per gli innumerevoli resti archeologici appartenenti al Neolitico e all'Età del Bronzo che sono stati trovati intorno alle rive dell'antico bacino; la zona escursionistica dei Berici occidentali che è caratterizzata da 7 sentieri segnati e dai grandi centri a ovest dei colli ovvero Brendola, Altavilla Vicentina, Lonigo e Sarego, i quali conservano ancora oggi aspetti naturali nonostante gli interventi dell'uomo nel corso dei secoli; la zona escursionistica dei Berici meridionali fra i centri di Alonte, Sossano e Orgiano caratterizzata da 5 sentieri segnati e da colline dolci che si raccordano alla pianura; la zona escursionistica della Val Liona che si trova all'interno della vallata più grande dei Berici ovvero la Val Liona e che si caratterizza per la presenza di 8 sentieri segnati e la zona escursionistica della Riviera Berica con 8 sentieri segnati e nella quale è possibile notare le elevazioni maggiori.

Tra i numerosi itinerari si ricordano: il sentiero del Monte Brosimo, caratterizzato da natura, arte e storia del centro di Costozza. Attorno a quest'ultimo è possibile ammirare molte ville e giardini.

Il sentiero degli Scaranti di Fimon, che permette di visitare le contrade più interne delle Valli di Fimon, la Valle dei Mulini oltre al pittoresco borgo di Villa di Fimon.

Il sentiero di S.Vito e della fontana dell'Orco, che parte da S.Vito di Brendola. Lungo l'itinerario è possibile imbattersi in diverse fontane, grotte e in antichi borghi rurali.

Il sentiero del Grumale, il cui punto di partenza è il paese di Sossano. Si tratta di un sentiero che attraversa i monti di Sossano per arrivare a luoghi panoramici ricchi di storia. Si passa anche per delle cave a cielo aperto caratteristiche per l'estrazione del calcare.

Il sentiero di San Gottardo, che dà la possibilità di visitare dall'esterno il più importante luogo di estrazione della Pietra bianca di Vicenza chiamata "Pietra di San Gottardo".

Infine il sentiero degli Ulivi, che parte da Nanto. E' una passeggiata corta fra le coltivazioni di ulivo e tartufo. Questo itinerario è particolarmente frequentato a luglio per la festa locale "Ulivo e Tartufo dei Colli Berici".<sup>40</sup>

I Colli Berici, oltre alle passeggiate, offrono diversi tipi di attività sportive per gli amanti dello sport che è possibile praticare in associazioni, società e gruppi sportivi.

E' possibile praticare aeromodellismo, bocce, canoa, equitazione, golf, motociclismo, nuoto, orienteering, pesca sportiva, parapendio, podismo, roccia, speleologia, tiro con l'arco, e tiro a segno.<sup>41</sup>

### **2.3 - L'OFFERTA RICETTIVA DEI BERICI**

I Colli Berici sono caratterizzati da un importante flusso turistico che però si manifesta come un turismo di breve durata (turismo di fine settimana e residenziale) e da un flusso di escursionisti, ovvero i visitatori di giornata che non pernottano nelle strutture ricettive della zona.

Di grande intensità è anche il turismo festivo per la vicinanza con la città di Vicenza e con altri centri della pianura veneta. La parte settentrionale dei Colli è la parte che più viene influenzata da questi flussi.

L'attuale ricettività si incentra prevalentemente sui locali ristorativi presenti nell'area ed è per questo che l'offerta enogastronomica è molto valida. Molte sono anche le attività agrituristiche ma in generale la ricettività alberghiera della zona risulta carente.<sup>42</sup>

Nella seguente tabella si riportano i dati degli anni 2019 e 2021 riguardo l'offerta ricettiva nei comuni dell'area Berica. L'obiettivo è quello di mettere in evidenza come la pandemia da Covid-19 abbia influito nelle strutture ricettive, in

---

<sup>40</sup> AA.VV., *Passeggiate nei Colli Berici*, in *Colli Berici: itinerari tra natura e cultura*, Piazzola sul Brenta (Pd), Edizioni Papergraf, 2000, pp. 174-190

<sup>41</sup> AA.VV., *Lo sport*, in *Colli Berici: itinerari tra natura e cultura*, Piazzola sul Brenta (Pd), Edizioni Papergraf, 2000, pp. 193-201

<sup>42</sup> Regione Veneto, *Il sistema relazionale*, in *Relazione sul piano d'area dei Monti Berici*, pp. 22-25

particolare sono stati presi in esame i dati riguardanti gli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tabella 4 - *Esercizi ricettivi presenti nei comuni dei Colli Berici [Fonte: rielaborazione personale dei dati Istat - Regione Veneto, relativi agli anni 2019 e 2021]*

	2019			2021		
	Esercizi ricettivi alberghieri	Esercizi ricettivi extra-alberghieri	Totale posti letto	Esercizi ricettivi alberghieri	Esercizi ricettivi extra-alberghieri	Totale posti letto
<b>Agugliaro</b>	0	5	36	0	3	28
<b>Alonte</b>	0	3	13	0	3	10
<b>Asigliano Veneto</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Arcugnano</b>	3	32	353	2	31	311
<b>Barbarano Vicentino</b>	0	5	69	0	5	69
<b>Brendola</b>	0	10	73	0	10	81
<b>Campiglia dei Berici</b>	0	3	21	0	1	10
<b>Castegnero</b>	1	6	56	1	8	66
<b>Longare</b>	0	12	104	0	14	122
<b>Lonigo</b>	4	15	330	3	17	321
<b>Montegalda</b>	0	7	65	0	8	76
<b>Montegaldella</b>	0	3	31	0	3	30
<b>Mossano</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Nanto</b>	0	3	11	0	6	29
<b>Noventa Vicentina</b>	3	5	138	3	2	103
<b>Orgiano</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Pojana Maggiore</b>	0	4	16	0	4	16
<b>Sarego</b>	0	5	46	0	5	54
<b>Sossano</b>	1	7	59	0	6	36
<b>Val Liona</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Villaga</b>	0	8	73	0	7	68
<b>Zovencedo</b>	0	7	51	0	9	51
<b>Vicenza</b>	26	425	4921	23	363	4412

Come è possibile osservare dai dati presi in esame, il numero di esercizi extra-alberghieri presenti nell'area berica è nettamente superiore rispetto al numero di esercizi alberghieri.

Si nota come ad Arcugnano Lonigo, Brendola e Longare il numero di esercizi extra-alberghieri sia elevato e questo per la vicinanza alla città di Vicenza.

Risulta anche evidente come dal 2019 al 2021 in alcuni comuni sia diminuito il numero di strutture ricettive, probabilmente a causa della pandemia che ha portato alla chiusura di molte attività. In alcuni casi è possibile invece notare che il numero di strutture ricettive è aumentato: è il caso di Castegnero, Longare, Lonigo, Montegalda, Nanto e Zovencedo.



## CAPITOLO III

### **GLI ATTORI DELL'ORGANIZZAZIONE TURISTICA DEI BERICI**

L'offerta turistica dei Berici può essere incentivata e valorizzata solo se un insieme di soggetti si occupa di far conoscere le molteplici risorse che il territorio possiede e di promuovere la loro fruizione.

In questo capitolo i protagonisti sono alcuni degli attori che si occupano della valorizzazione del territorio dei Colli Berici in ambito turistico.

I soggetti vengono presentati e descritti distinguendoli tra istituzionali e non istituzionali, inoltre vengono illustrate le misure che hanno messo in atto e le iniziative da loro proposte per risollevare il turismo nell'area berica nel periodo post-pandemico.

Le informazioni presenti nel capitolo sono frutto di un'elaborazione di dati provenienti da siti internet ufficiali, pubblicazioni e interviste.

Per quanto riguarda il reperimento di certe informazioni in alcuni casi si sono riscontrate delle difficoltà.

#### **3.1 - I SOGGETTI ISTITUZIONALI**

##### **3.1.1 - Il Consorzio Pro Loco Colli Berici**

Il Consorzio Pro Loco Colli Berici nasce nel 1983 e in principio comprendeva solo 8 Pro Loco del territorio berico, mentre ora è costituito da 24 Pro Loco: Agugliaro, Albettono, Alonte, Arcugnano, Asigliano Veneto, Brendola, Campiglia, Castegnero, Barbarano, Longare, Lonigo, Montegalda, Montegaldella, Mossano, Nanto, Noventa Vicentina, Orgiano, Pojana Maggiore, Sarego, Sossano, Val Liona, Villaga e Zovencedo.

Il Consorzio coordina le principali attività di promozione e funge anche da ufficio I.A.T. (Ufficio Informazione Turistica). Il suo compito è quello di ideare e

sviluppare delle iniziative o degli eventi per il territorio berico con il fine di valorizzare e promuovere il suo patrimonio che è ricco di cultura e storia.

Un altro suo compito riguarda la manutenzione e l'implementazione dei vari sentieri sui Colli promuovendo corsi per animatori del territorio e collaborando con aziende private per promuovere i prodotti locali.<sup>43</sup>

Il Consorzio propone un programma annuale di manifestazioni ed eventi volti a promuovere il territorio: manifestazioni sui prodotti tipici, eventi culturali come rassegne teatrali e musicali, rassegne e serate gastronomiche, manifestazioni gastronomiche, visite guidate per permettere al visitatore di scoprire il patrimonio artistico dei Berici, escursioni nei sentieri, itinerari tematici.

Fra tutte le iniziative le maggiori sono:

- “Sabato in villa”, che prevede dieci uscite che hanno lo scopo di far vedere ai visitatori due delle ville e dei monumenti del territorio berico.
- “Domeniche natural-culturali”, che propongono 5 itinerari facili per coloro che vogliono scoprire e conoscere meglio il territorio.
- “Domeniche sui Colli”, circa quaranta appuntamenti per lo più gratuiti che prevedono passeggiate fra i sentieri dei Colli. Non solo passeggiate ma anche escursioni notturne, feste, marce, visite guidate e gite in bici. In alcuni casi le organizzazioni offrono anche buffet o pranzi.
- “Itinerari Palladiani”, che prevede diversi incontri nelle provincie di Vicenza e Padova per conoscere quartieri e vicoli che hanno visto come protagonista l'architetto Palladio. Questi incontri prevedono inoltre l'accompagnamento da parte di attori e accompagnatori turistici.<sup>44</sup>

Negli anni sono stati inoltre pubblicati “A tavola sui Colli Berici”, “Sentieri dei Colli Berici”, la guida turistica “Colli Berici, itinerari tra natura e cultura” e la cartina del Touring Club “Colli Berici”. Queste pubblicazioni costituiscono un ulteriore modo di promuovere e valorizzare il patrimonio del territorio e permettono al turista di scoprire diversi percorsi fra natura, cultura e storia.<sup>45</sup>

---

<sup>43</sup> Sito internet Pro Loco vicentine: <https://www.prolocovicentine.it/colli-berici-basso-vicentino/>

<sup>44</sup> Sito internet Veneto inside: <https://www.venetoinside.com/it/>

<sup>45</sup> Sito internet Pro Loco Colli Berici: <https://www.colliberici.it/it/>



Tab. 5 - *Principali eventi nei Colli Berici [Fonte: AA.VV., Eventi nei Colli Berici, in Colli Berici: itinerari tra natura e cultura, Piazzola sul Brenta, Edizioni Papergraf, 2000, p.p. 217-219]*

<b>EVENTO</b>	<b>LUOGO</b>	<b>MESI</b>
Stagione di Prosa a Teatro	Noventa Vicentina	Gennaio-Marzo
Promozione dell'olio extra-vergine di oliva	Nanto	Febbraio
Rassegna Vini doc dei Colli Berici	Lonigo	Marzo
Sabato in Villa	tour nei colli	Aprile
Mostra Mercato dei Prodotti AgroSilvoAlimentari e delle erbe spontanee	S.Germano dei Berici	Aprile
Cantine Aperte	in tutta la provincia	ultima domenica di Maggio
Giro delle ville e paesaggi veneti per auto d'epoca	tour nei colli	Maggio
Domenica sui colli	tour nei colli	Giugno
Festa del tartufo e dell'ulivo dei Colli Berici	Nanto	seconda domenica di Luglio
Calici di stelle	in tutta la provincia	Luglio
Festa dell'uva e del vino	Barbarano Vicentino	Settembre
Caseifici aperti	in tutta la provincia	Ottobre
Mostra dei funghi, delle zucche e dei prodotti autunnali	Noventa Vicentina	Ottobre
Festa dei vini e dei funghi pioppini	Longare	Ottobre
Sagra del radicchio rosso	Asigliano	Dicembre

Per comprendere al meglio quanto ha influito la pandemia sulle attività organizzate dal Consorzio Pro Loco Colli Berici si riportano le risposte fornite dalla segreteria in seguito all'intervista svolta.

1. Quanto ha influito la pandemia da Covid-19 sulle vostre attività?

*La pandemia ha influito parecchio sulle nostre attività, che comprendono eventi, uscite organizzate, visite guidate del nostro territorio, in cui è necessaria la presenza di persone.*

2. Avete messo in atto delle strategie per fronteggiare la pandemia e risollevarne i flussi turistici nella zona dei Berici?

*In quanto Pro Loco abbiamo cercato di far scoprire quanto più possibile le nostre zone, anche grazie all'aiuto di volontari che si sono messi a disposizione per visite guidate lungo i nostri sentieri, valorizzando al meglio il territorio.*

3. Avete riscontrato delle difficoltà nell'organizzazione delle attività a causa delle molteplici restrizioni e limitazioni che sono state date?

*Le restrizioni imposte dal governo sicuramente non hanno aiutato le nostre Pro Loco che hanno cercato di adattarsi, proponendo, quando possibile, attività con un ristretto numero di persone e seguendo le limitazioni imposte.*

4. Secondo la vostra opinione la pandemia ha avuto degli effetti positivi nell'attività turistica dei Berici?

*Sicuramente, al termine delle restrizioni, l'afflusso di persone ad eventi e visite guidate è aumentato. Le persone hanno preferito stare nel proprio territorio, invece che spostarsi troppo, scoprendo l'infinita bellezza di ciò che li circondava.*

### **3.1.2 - Consorzio “Vicenza è”**

Il Consorzio “Vicenza è” nasce nel 1991 con l’obiettivo di promuovere e valorizzare il turismo nella città e nella provincia di Vicenza. Si tratta di un organismo che attua in qualità di D.M.O. (Destination Management Organization) collaborando con enti pubblici, operatori privati e organismi.

Fra le attività principali si occupa di favorire Vicenza e il suo territorio come destinazione turistica e di congressi, inoltre organizza eventi di animazione turistica, partecipa a fiere in Italia e all’estero e sviluppa campagne di promozione a favore del territorio vicentino.

Per quanto riguarda il territorio dei Colli Berici il Consorzio si occupa di valorizzare il circuito delle ville e gli elementi gotici presenti nel Santuario di Monte Berico, nella chiesa di S.Maria e nell’Abbazia di S.Agostino a Nanto, inoltre offre la possibilità ai partecipanti appassionati di bicicletta di prendere parte a degli itinerari fra la natura e le opere dell’uomo che permettono di visitare diverse zone, tra cui il lago di Fimon, il Basso Vicentino, la Val Lione e il Santuario di Monte Berico.

Nella pagina web pubblicizza i prodotti tipici del territorio berico come ad esempio il tartufo nero, l’olio di Nanto, il prosciutto della Val Lione e le diverse manifestazioni paesane come ad esempio Calici di Stelle a Barbarano. Vengono inoltre pubblicizzate anche mostre e fiere così come vengono messi in evidenza i santuari presenti nel territorio perché legati al turismo religioso.<sup>46</sup>

### **3.1.3 - O.G.D Terre Vicentine**

L’OGD (Organizzazione di Gestione della Destinazione) Terre Vicentine è stata istituita nel marzo del 2016 dalla Provincia di Vicenza ed è stata riconosciuta dalla Regione Veneto nel maggio dello stesso anno. E’ composta da 68 enti pubblici e 15 enti privati.

L’OGD Terre Vicentine presenta un’ampia attrattività turistica che permette di intercettare segmenti diversificati di domanda: il turismo culturale, montano, enogastronomico, termale, sportivo, religioso ecc...

---

<sup>46</sup> Sito internet ufficiale Consorzio “Vicenza è”: <https://www.vicenzae.org/it/>

Molteplici sono gli obiettivi che intende raggiungere:

- Aumentare la percezione del territorio della OGD come destinazione turistica unitaria o attraverso Marchi d'area con tutte le opportunità derivanti dai diversi ambiti tematici
- Aumentare il potere attrattivo attraverso lo sviluppo della sinergia tra i sistemi turistici che consentano di incrementare i turisti più che gli escursionisti
- Aumentare la durata media del soggiorno
- Aumentare la spesa del visitatore e il valore complessivo della OGD
- Accrescere la conoscenza e la condivisione della progettualità dell'ODG, la positività e l'attitudine dei locali nei confronti dei turisti

Per raggiungere questi obiettivi si è resa necessaria l'organizzazione dell'offerta turistica attraverso il delineamento delle azioni necessarie e degli attori coinvolti.

Tab. 6 - *Organizzazione dell'offerta turistica del territorio gestito dall'OGD Terre Vicentine [Fonte: Piano Strategico OGD Terre Vicentine]*

<b>PRODOTTI</b>	<b>AZIONE</b>	<b>Attori coinvolti</b>
BENI UNESCO	Tabellazione e Itinerario	Comuni competenti e proprietari di siti visitabili
VILLE VICENTINE e principali siti culturali	Progettazione CARD	Tavolo di Confronto
CONGRESSUALE/ EVENTI	Fiere ed educational	Vicenza Convention Bureau, Vicenza Sport Commission, PCO, Agenzie, Organizzatori Eventi,
RELIGIOSO	Mappatura e realizzazione materiale	Diocesi e strutture religiose
PRODOTTI TIPICI e DE.CO.	Mappatura ed organizzazione Calendario Rassegne enogastronomiche	Associazioni di categoria, produttori, ristoratori
CULTURALE	CARD MUSEI, Itinerari Tiepoleschi, Itinerari Grande Guerra	Tavolo di Confronto ed organizzatori culturali
CICLOTURISMO	Realizzazione mappatura	Tavolo di Confronto, Organizzatori eventi cicloturismo
TURISMO D'IMPRESA e ARTIGIANATO ARTISTICO	Mappatura	Associazioni di categoria, Musei etnografici e d'Azienda
RURALE/NATURA/TREKKING	Mappatura esistente e ideazione itinerari slow, itinerari Risorgive	Tavolo di Confronto e Associazioni di Nordic Waljing. Guide Turistiche naturali, Coldiretti
TERMALE/BENESSERE	Verifiche offerte	Strutture con offerte wellness e Compendio Termale Recoaro
CINE TURISMO	Mappatura servizi e locations	Tavolo di Coordinamento, Vicenza Film Commission
SHOPPING	Integrare offerta turistica con shopping tipico e brand	Tavolo di Confronto e Associazioni di categoria
MANIFESTAZIONI ED EVENTI	Realizzare Calendario	Tavolo di confronto

Un'altro aspetto che l'OGD intende migliorare è la valorizzazione dell'offerta turistica attraverso la partecipazione a fiere e workshop, press tour, educational tours, produzioni cinematografiche e audiovideo, realizzazione di materiale

cartaceo e audiovisivo, portale web della destinazione, booking online e infine attraverso l'utilizzo dei social media che oggi giorno sono uno dei metodi più efficaci per comunicare con i possibili visitatori/turisti.<sup>47</sup>

## **3.2 - I SOGGETTI NON ISTITUZIONALI**

### **3.2.1 - Cooperativa "I Berici"**

La Cooperativa "I Berici" nasce nel 2006 per volontà dei suoi quattro soci fondatori. Opera nel territorio dei Colli Berici e si interessa particolarmente al lago di Fimon con il fine di valorizzare e promuovere gli aspetti caratteristici di questa zona, le sue tradizioni e la sua cultura.

Diversi sono gli obiettivi della Cooperativa: vuole creare le basi per lo sviluppo di un turismo più sostenibile, insegnare il rispetto per l'ambiente e la sua conoscenza, incoraggiare una fruizione che sia compatibile con il territorio, promuovere la cultura e i prodotti locali, si occupa inoltre di inserire nel mondo del lavoro persone svantaggiate e di migliorare l'integrazione sociale dei cittadini. La Cooperativa si compone di diversi collaboratori, come ad esempio guide naturalistico-ambientali, esperti agronomi, studiosi di storia e cultura locale ed educatori. Tutti collaborano per raggiungere gli obiettivi elencati precedentemente attraverso l'organizzazione di eventi, manifestazioni e attività non solo per le scuole ma anche per i turisti.

Molti sono gli itinerari che vengono proposti per scoprire il territorio. Si tratta di itinerari segnalati e che a seconda della volontà del turista o del visitatore possono prevedere l'accompagnamento da parte di una guida.

Per quanto riguarda l'educazione ambientale la Cooperativa si rivolge alle scuole organizzando laboratori didattici, lezioni tematiche e percorsi nella natura con il fine di coinvolgere bambini e ragazzi affinché comprendano il valore del territorio stesso e l'importanza del salvaguardare l'ambiente.

---

<sup>47</sup> Giunta Regionale della Regione Veneto (2016), *Piano Strategico OGD Terre Vicentine*

La Cooperativa “I berici” si distingue per il suo modo di valorizzare il turismo e l’ambiente dei Colli Berici attraverso un tipo di turismo sostenibile e responsabile che rispetti l’ambiente e lo protegga.<sup>48</sup>

### **3.2.2 - Associazione Italia Nostra**

L’Associazione Italia Nostra nasce a Roma nel 1955 per volontà di una serie di soggetti legati al mondo della storia, dell’urbanistica e della critica dell’arte.

E’ un ente no profit che occupa i soci in attività di promozione, tutela e valorizzazione del patrimonio Culturale.

Il suo fine è quello di proteggere i beni culturali e ambientali dall’abbandono e dal degrado promuovendo un nuovo modello di sviluppo che si caratterizza per la valorizzazione dell’inestimabile patrimonio culturale e naturale italiano.

L’Associazione è composta da un presidente, tre vice presidenti, un consiglio direttivo, una giunta esecutiva, un collegio dei probiviri e un collegio dei revisori dei conti. Possiede inoltre uno statuto e dei regolamenti.

Si occupa di diversi temi: agricoltura e orti urbani, ambiente ed energia, beni culturali, centri storici, città, consumo di suolo, educazione, paesaggio, parchi ed aree protette, restauro e prevenzione, trasporti e ferrovie dimenticate e turismo.

In Veneto, in particolare a Venezia e a Vicenza, l’Associazione è nata tra il 1959 e il 1960. In seguito si sono formate altre sezioni come ad esempio quella del Medio e del Basso Vicentino che in ogni caso fanno riferimento a quella centrale. Ogni sezione però può liberamente coordinare le attività in base ai problemi e alle esigenze del proprio territorio.

L’area dei Colli Berici si colloca all’interno della sezione del Medio e Basso Vicentino e si occupa per la maggior parte di tutelare e salvaguardare il territorio in generale attraverso l’organizzazione di attività, manifestazioni e convegni con l’obiettivo di distribuire materiale informativo e di attirare l’attenzione della stampa e delle amministrazioni competenti verso determinate problematiche. Un esempio sono degli interventi che sono stati organizzati contro le cave e le attività estrattive che stanno rovinando i Berici.

---

<sup>48</sup> Sito internet ufficiale della Cooperativa “I Berici”: <https://coopiberici.wordpress.com/>

L'Associazione ha collaborato anche con il Consorzio Pro Loco dei Colli Berici per l'organizzazione di una serie di visite a ville e luoghi caratteristici, ha promosso anche dei restauri a siti e beni artistici e ha organizzato degli incontri con le biblioteche locali e il CAI.

La finalità di questa Associazione è quindi quella di coinvolgere le comunità locali nella conservazione e tutela del territorio e dei suoi elementi peculiari promuovendo una fruizione nel rispetto del territorio stesso.<sup>49</sup>

### **3.2.3 - Associazione “Perle dei Colli Berici”**

L'Associazione “Perle dei Colli Berici” nasce nel 2007 per opera di tre agriturismi presenti nei Berici, ovvero l'agriturismo Belvedere di Villaga, l'agriturismo Albara di Castegnaro e l'agriturismo Paradiso di Meledo di Sarego.

Tutti e tre gli agriturismi presentano caratteristiche simili: sono a conduzione familiare, utilizzano solo i loro prodotti, oltre alla ristorazione offrono anche il servizio di pernottamento, si trovano immersi nel paesaggio, si adoperano per proporre le loro iniziative non solo in Veneto e in Italia ma anche all'estero e infine credono fortemente nel lavoro di squadra.

L'obiettivo primario dell'Associazione è quello di promuovere le bellezze del territorio berico poiché incentivando il turismo nella zona possono favorire le loro aziende.

Sono gli autori di tre itinerari (uno da eseguire a piedi e due in bici) che permettono al turista o al visitatore di visitare diversi luoghi del territorio e di entrare in contatto con la natura.

Il primo percorso attraversa S.Germano dei Berici, Villaga, Mossano, il lago di Fimon e Lumignano. Il secondo attraversa Lonigo, Val Liona, Barbarano Vicentino e Vicenza per poi concludere il giro con il lago di Fimon.

Il terzo percorso invece è di carattere non solo culturale ma anche enogastronomico.

Tutti gli itinerari possono essere divisi in tappe e collegano i tre agriturismi.

---

<sup>49</sup> Sito internet ufficiale dell'Associazione “Italia Nostra”: <https://www.italianostra.org/>

L'Associazione propone anche dei corsi di cucina per apprendere la preparazione delle ricette tradizionali del territorio e per proporle poi nelle serate enogastronomiche. Partecipa inoltre a manifestazioni all'estero per proporre i prodotti delle tre aziende e del territorio in generale.<sup>50</sup>

### **3.2.4 - CAI**

Il Club Alpino Italiano (CAI) nasce a Torino nel 1863 per mano di Quintino Sella, Giovanni Barracco e Paolo e Giacinto di Saint Robert. Secondo il primo articolo dello Statuto “è una libera associazione nazionale che ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale”.

L'associazione si costituisce di soci riuniti in sezioni le quali sono coordinate in raggruppamenti regionali. Si configura come un ente pubblico non economico mentre le sue strutture territoriali sono soggetti di diritto privato.

Molteplici sono gli aspetti di cui si occupa:

- diffondere la frequentazione della montagna e l'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, capillarmente diffuse sul territorio nazionale;
- organizzare e gestire corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche volti a promuovere una sicura frequentazione della montagna;
- formare 21 diverse figure di titolati (istruttori, accompagnatori ed operatori), necessarie allo svolgimento delle attività citate;
- tracciare, realizzare e mantenere sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
- realizzare, gestire e mantenere i rifugi alpini e i bivacchi d'alta quota di proprietà del Club alpino italiano e delle singole sezioni fissandone i criteri ed i mezzi;
- organizzare tramite il Corpo nazionale soccorso alpino iniziative tecniche per la vigilanza e per la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle

---

<sup>50</sup> Sito internet ufficiale dell'Associazione “Perle dei Colli Berici”: [www.perledeicolliberici.org](http://www.perledeicolliberici.org)



attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;

- promuovere attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano nonché ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale, anche attraverso l'operato di organi tecnici nazionali e territoriali;
- promuovere iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti nei suoi molteplici aspetti, della fotografia e della cinematografia di montagna, della conservazione della cultura alpina<sup>51</sup>

Per comprendere come il CAI ha reagito alla pandemia nell'area Berica sono state intervistate le sezioni di Vicenza, Lonigo e Noventa Vicentina. Qui di seguito si riportano le domande con le relative risposte.

## **CAI Vicenza**

1. Quanto ha influito la pandemia da Covid-19 sulle vostre attività?

*La pandemia ha avuto un effetto notevole da marzo a giugno del 2020 quando abbiamo dovuto sospendere tutte le attività sociali per precise indicazioni del Cai centrale. Abbiamo poi ripreso a luglio con la limitazione di 10 partecipanti per ogni uscita, aumentati poi a 20 da agosto. Con queste limitazioni abbiamo deciso di rinviare o annullare gran parte delle attività, che sono riprese regolarmente dal mese di ottobre, sempre col limite di 20 persone, limite eliminato a fine dicembre 2020.*

2. Avete messo in atto delle strategie per fronteggiare la pandemia e risollevarne i flussi turistici nella zona dei Berici?

---

<sup>51</sup> Sito internet ufficiale del CAI: <https://www.cai.it/>

*La zona dei berici e' stata meta di molte attivita' sociali a causa delle limitazioni nel numero di passeggeri che si potevano muovere nella stessa auto e alle indicazioni del cai centrale di preferire le escursioni in prossimita' e quindi i berici erano la destinazione ideale.*

3. Avete riscontrato delle difficoltà nell'organizzazione delle attività a causa delle molteplici restrizioni e limitazioni che sono state date?

*La nostra attività e' tornata regolare a primavera del 2021. E' rimasta tuttora la sospensione dei "momenti conviviali" (momento in cui i distanziamenti spariscono) che la sezione organizza a fine gita. Continuano a essere organizzati spontaneamente dai partecipanti, chiudendo un occhio.*

4. Secondo la vostra opinione la pandemia ha avuto degli effetti positivi nell'attività turistica dei Berici?

*A mio avviso, come tutte le destinazioni di prossimita' e meno conosciute, i berici hanno conosciuto un aumento dell'attivita' turistica, anche perche' approfittando del lockdown sono state pubblicate alcune interessanti pubblicazioni che hanno presentato nuovi ambienti da frequentare (ad es. val liona, i casotti di pietra)*

### **CAI Noventa Vicentina**

1. Quanto ha influito la pandemia da Covid-19 sulle vostre attività?

*Rispondere alla prima domanda non è affatto semplice. Certamente le nostre attività sono state influenzate pesantemente dalla pandemia da Covid-19 non solo in termini di partecipazione attiva dei soci alle uscite, ma anche dal punto di vista organizzativo e di gestione della grande macchina che c'è dietro al CAI.*

*Abbiamo dovuto riadattare e riprogrammare le uscite previste per l'anno 2020 e 2021, limitando la scelta degli itinerari a luoghi più vicini a noi, ma anche limitando il numero delle persone che potevano partecipare a ciascuna uscita per rispettare quelle che erano le regole imposte dal CAI nazionale.*

2. Avete messo in atto delle strategie per fronteggiare la pandemia e risollevarne i flussi turistici nella zona dei Berici?

*Ci stiamo già attivando per cercare, ove possibile, di andare incontro anche economicamente, agli iscritti alle nostre gite, di modo che gli aumenti del carburante - o più in generale del costo della vita - non vadano ad incidere pesantemente sul prezzo finale dell'uscita e quindi sulla partecipazione complessiva. Uno degli obiettivi fondamentali del CAI non è solo far conoscere l'ambiente che ci circonda, ma anche di averne cura, il che implica riuscire ad arrivare ad un pubblico sempre più ampio, e perciò il saper contenere i prezzi di questi tempi può essere a nostro vantaggio, sebbene implichi sia una maggior fatica nell'organizzazione che c'è a monte, sia un rischio di chiusura in passivo (ma che abbiamo preventivato).*

*Da un punto di vista pratico invece, per fronteggiare la pandemia intesa come limitazione del contagio, ci siamo limitati a rispettare in modo ferreo le disposizioni del governo in primo luogo, e del CAI centrale in secondo luogo, perdendo purtroppo qualche socio amareggiato dalle troppe restrizioni.*

*Un discorso leggermente diverso va fatto per i Colli, oggetto della tua tesi. Di fatto non è necessario "risollevarne" i flussi turistici in questi territori poiché in piena pandemia sono stati letteralmente presi d'assalto (ciò è stato dovuto sicuramente alle limitazioni sugli spostamenti che erano state imposte). Un esempio banalissimo può essere fornito dalla numerosità delle firme che si leggono nei libri delle firme posti lungo i sentieri; forse non lo sai ma il CAI della nostra Sottosezione gestisce e mantiene ben due sentieri sui Colli Berici, il Sentiero di San Germano ed il Sentiero di Campolongo, nonché collabora con altri enti (altre sezioni CAI e Comuni sparsi sul territorio) per supportare loro*

*nell'apertura o ripristino della rete sentieristica che non è di nostra diretta responsabilità.*

*Ogni anno, da ormai diversi anni, nei periodi primaverili e autunnali sono sempre previste nel nostro calendario escursionistico delle uscite sui Colli e il motivo è molto semplice: abbiamo a disposizione un patrimonio immenso a pochi chilometri da casa che deve essere valorizzato. L'affluenza sui Colli non è mai mancata; certo ci sono periodi di maggior affluenza, altri di minor interesse, ma in linea generale si salvano sempre piuttosto bene in termini di partecipazione. Immagino benissimo che tu sappia dell'introduzione della giornata regionale dei colli veneti che quest'anno si è tenuta nella sua prima edizione il 27 di marzo, sinonimo di un interesse sempre maggiore anche da parte degli enti quali la giunta regionale, in collaborazione con UNPLI Veneto, per cercare di rappresentare i colli nella loro ricchezza ed eterogeneità, con il loro patrimonio naturalistico, storico, culturale ed enogastronomico. Oltre al CAI, ci sono diverse figure che promuovono un turismo sostenibile e tutte riscontrano sempre grande partecipazione e affluenza. Infine, la casa editrice Tabacco, un marchio di livello internazionale per le mappe geografiche, ha già in revisione una nuova cartina topografica dei Colli Berici (attualmente esiste solo quella dei Colli Euganei).*

3. Avete riscontrato delle difficoltà nell'organizzazione delle attività a causa delle molteplici restrizioni e limitazioni che sono state date?

*Innanzitutto abbiamo notato una diminuzione nel numero degli iscritti alle nostre uscite, soprattutto negli anni 2020/2021 dovuto probabilmente alla paura del contagio ed ad una mancanza di fiducia generale delle persone. Un altro aspetto critico per noi è stata la gestione logistica di ogni uscita: i viaggi in pullman erano vietati, il numero di persone per auto era stato fortemente ridotto, e non è stato semplice dover optare per limitare il numero degli iscritti a ciascuna gita; non era concepibile per il CAI, quale ente a tutela dell'ambiente, mettere in movimento un numero eccessivo di auto ed aumentare ulteriormente i problemi di inquinamento che sono sotto gli occhi di tutti. Come ti avevo anticipato prima, è*

*stato scelto di favorire le uscite in ambiente il più vicino possibile alle nostre zone, di fatto imparando a riscoprire qualche chicca a “chilometro zero” che forse davamo per scontata, e nonostante tutto, questo ci ha permesso di scoprire qualche aspetto positivo della pandemia da Covid-19. Oltre al già citato problema della manutenzione dei sentieri, possiamo anche dire che l'introduzione del green-pass obbligatorio abbia causato qualche fastidio da parte di alcune persone, ma in termini percentuali ti posso dire che l'impatto è stato piuttosto limitato.*

4. Secondo la vostra opinione la pandemia ha avuto degli effetti positivi nell'attività turistica dei Berici?

*Dal nostro punto di vista la pandemia ha avuto un effetto positivo in termini di turismo come numero di persone che si sono avvicinate sempre più al territorio che ci circonda, e quindi la conoscenza di questo patrimonio si è sicuramente espansa,... ci sarebbe ancora qualcosa da rimediare sulla qualità di questo turismo. Sicuramente la montagna in ogni suo aspetto era l'ambiente che più soddisfaceva i buoni propositi del governo (distanziamento, l'aria aperta, e così via), ma ahimè si tratta di un ambiente fragile non certo pronto ad accogliere un flusso tale di turisti come quello che si è verificato in questi ultimi due anni.*

## **CAI Lonigo**

1. Quanto ha influito la pandemia da Covid-19 sulle vostre attività?

*La pandemia da Covid-19 ha influito parecchio sulla nostra attività sezionale. Moltissime attività da noi svolte vengono effettuate con il pullman, per la distanza di conseguenza a livello economico non conveniva organizzare. Il problema c'era anche per le uscite in auto in quanto anche in questo caso il trasporto era ridotto al 50%.*

2. Avete messo in atto delle strategie per fronteggiare la pandemia e risollevere i flussi turistici nella zona dei Berici?

*Abbiamo semplicemente svolto le programmate uscite sui nostri berici ma senza attuare delle strategie specifiche.*

3. Avete riscontrato delle difficoltà nell'organizzazione delle attività a causa delle molteplici restrizioni e limitazioni che sono state date?

*Si, come anticipato in precedenza il discorso trasporto ci ha creato molte difficoltà per l'organizzazione delle attività.*

4. Secondo la vostra opinione la pandemia ha avuto degli effetti positivi nell'attività turistica dei Berici?

*No, o forse gran poco. Nella mentalità locale i colli berici sono "CASA" e pertanto a volte non vengono (PURTROPPA A TORTO) considerati. Abbiamo visto piuttosto un "ASSALTO" ai luoghi conosciuti e se vogliamo chiamarli famosi delle nostre dolomiti.*

*Solo a fine di questo anno alcuni CAI non della nostra zona ci hanno contattati allo scopo di coorganizzare uscite che saranno proposte nel 2023.*

Tab. 7 - Attori, risorse valorizzate e tipi di turismo del territorio berico

<b>ATTORI</b>	<b>RISORSA VALORIZZATA</b>	<b>TIPO DI TURISMO</b>
<b>Consorzio Pro Loco Colli Berici</b>	ville, prodotti locali, paesaggio fisico, grotte, eremi, cave	naturalistico-escursionistico, culturale ed enogastronomico, storico-archeologico, etnografico-testimoniale
<b>Consorzio "Vicenza è"</b>	prodotti locali, paesaggio fisico, ville, grotte, eremi, luoghi religiosi	naturalistico-escursionistico, culturale ed enogastronomico, storico-archeologico, etnografico-testimoniale
<b>O.G.D. Terre Vicentine</b>	prodotti locali, luoghi religiosi, ville, prodotti artigianali	culturale, religioso, naturalistico-escursionistico, enogastronomico, congressuale
<b>Cooperativa "I Berici"</b>	prodotti locali, paesaggio fisico, cave, grotte, eremi,	naturalistico-escursionistico, enogastronomico, storico-archeologico, etnografico-testimoniale
<b>Associazione Italia Nostra</b>	grotte, cave, eremi, ville, paesaggio fisico, prodotti locali	naturalistico-escursionistico, culturale, religioso, storico-archeologico, etnografico-testimoniale
<b>Associazione "Perle dei Colli Berici"</b>	paesaggio fisico, grotte, cave, eremi, ville, prodotti locali	naturalistico-escursionistico, enogastronomico e culturale, storico-archeologico, etnografico-testimoniale
<b>CAI</b>	paesaggio fisico, montagna	naturalistico-escursionistico, culturale

Rispetto alla tesi di laurea di Tronca Laura<sup>52</sup> emergono alcune differenze in merito agli attori che si occupano dell'organizzazione turistica dei Colli Berici: in primo luogo alcuni degli attori da lei descritti oggi non esistono più. Tra i soggetti istituzionali ne è un esempio il Gal Terra Berica (Gruppo di Azione Locale) che è stato messo in liquidazione nel 2017 poiché la Regione Veneto ha deciso di non finanziarlo più per lasciare spazio ad altri Gruppi di azione locale, mentre fra i soggetti non istituzionali la stessa sorte è toccata all'Associazione "Strada dei vini dei Colli Berici" che è stata messa in liquidazione all'inizio del 2022.

Nonostante ciò è nato un nuovo soggetto nel 2016 che viene descritto in questo elaborato, ovvero l'ODG Terre Vicentine, e che ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il territorio berico e di aumentare la permanenza media dei turisti così da favorire e rilanciare le imprese locali. Rispetto invece al CAI (Club Alpino Italiano) era stata menzionata solo la sezione di Vicenza come attore nei Berici, mentre in questo caso sono state prese in considerazione anche le sezioni di Noventa Vicentina e Lonigo in quanto molto attive nel territorio.

Un'altra differenza emersa è la presenza di interviste svolte con l'obiettivo di comprendere quanto la pandemia abbia influito nell'organizzazione delle attività proposte dagli attori descritti dato che la presente tesi tratta gli effetti del Covid-19 sul turismo e in particolare sul territorio berico.

Dalle interviste è stato possibile cogliere come la pandemia abbia influito notevolmente sull'organizzazione delle attività di ciascun soggetto indipendentemente dalla loro diversità di azione. Le restrizioni hanno comportato dei sacrifici e degli sforzi enormi e ciascun soggetto ha cercato di adattarsi proponendo dove e quando possibile delle attività con numeri ristretti di partecipanti. Secondo la loro opinione però, la pandemia ha avuto anche un impatto positivo nell'area berica in quanto ha portato le persone a riscoprire il territorio e ad apprendere l'immenso patrimonio che offre portando quindi ad una maggiore consapevolezza che a volte non è necessario spostarsi di molto per trovare una bella destinazione per i propri viaggi o per le proprie escursioni.

Come tutte le destinazioni di prossimità e meno conosciute, i Colli Berici hanno registrato un aumento dell'attività turistica, anche perché in seguito al lockdown il

---

<sup>52</sup> Tronca Laura, *La valorizzazione dei Berici*. Padova, università di Padova, 2009



desiderio di ogni persona era quello di riscoprire luoghi e paesaggi all'aria aperta nei quali le restrizioni non erano tanto severe.

## Conclusione

La pandemia da Covid-19 ha causato una crisi senza precedenti nel settore turistico italiano a causa delle molteplici restrizioni e limitazioni che sono state imposte.

Il turismo in Italia è sempre stato uno dei settori più importanti per l'economia dato che ogni anno il suo patrimonio attrae milioni di visitatori da tutto il mondo, tuttavia nel 2020 i flussi turistici sono diminuiti enormemente.

La pandemia ha avuto effetti non solo su arrivi e presenze internazionali, ma anche sull'occupazione nel settore turistico, sulle preferenze di viaggio dei visitatori e sul comportamento dei turisti, i quali hanno modificato le loro intenzioni di viaggio e i loro atteggiamenti nei confronti dei viaggi portando alla nascita di quelle che vengono definite come "le nuove forme di turismo post-pandemia".

E' in questo periodo che per la prima volta dopo molto tempo non si parla più di turismo di massa ma di turismo di prossimità, ovvero un turismo a chilometro zero nel quale il turista ha la possibilità di conoscere a fondo i territori limitrofi e comprenderne l'essenza. Si tratta di un tipo di turismo che ha permesso ai viaggiatori di evitare le folle e di arrivare alla consapevolezza che anche i luoghi meno noti possono offrire molto.

Dopo un attento inquadramento territoriale dei Colli Berici è stato possibile verificare come sia un'area che offre diverse tipologie di turismo, tuttavia risulta carente di esercizi ricettivi e per questo la tipologia di turismo che la contraddistingue è di breve durata o escursionistico.

In seguito alla ricerca e all'analisi delle strutture ricettive presenti nel territorio e dopo aver comparato l'anno 2019 e l'anno 2020 per mettere a confronto la situazione pre e post-pandemia, è stato possibile osservare come il numero di esercizi extra-alberghieri è nettamente superiore rispetto al numero di esercizi alberghieri inoltre è risultato evidente come in alcuni comuni sia aumentato il numero di strutture ricettive, mentre in altri sia diminuito probabilmente a causa della pandemia che ha portato alla chiusura di molte attività.

Si denota quindi necessaria una maggiore valorizzazione e promozione dei Berici che può essere svolta non solo attraverso l'organizzazione di manifestazioni ma anche attraverso l'uso dei social media che oggi giorno rappresentano uno dei canali più efficaci per comunicare. Riprogettare il futuro dei Colli Berici come destinazione turistica porterà ad un notevole aumento della domanda turistica e quindi alla necessità di maggiori servizi quali esercizi ricettivi e personale.

Affinché questo sia possibile risulta fondamentale l'aiuto di tutti quei soggetti che si occupano di organizzazione turistica nell'area in questione e che soprattutto in seguito al Covid-19 devono puntare ad organizzare attività ed eventi che la rilancino come destinazione turistica.

Tramite alcune interviste è stato possibile apprendere che la pandemia ha influito notevolmente sulle attività da loro organizzate causando una diminuzione dei partecipanti, inoltre a causa delle restrizioni hanno dovuto adattarsi e proporre attività con un numero ristretto di persone.

Tutti i soggetti intervistati hanno però affermato che la pandemia ha avuto comunque un impatto positivo nel territorio perché ha permesso a molti di arrivare alla consapevolezza che si tratta di un territorio con un ricco patrimonio e che ha molto da offrire e soprattutto che non sempre solo ciò che è lontano costituisce la destinazione ideale.

Attraverso la stesura del seguente elaborato ho avuto l'opportunità di comprendere più a fondo quanto sia stato notevole l'impatto che la pandemia ha avuto nel settore turistico in Italia e in particolare nel territorio Berico. Auspicio nel ritorno ai numeri del 2019 e quindi in un risollevarlo generale del settore, non solo affinché i turisti possano ritornare a viaggiare più serenamente ma anche affinché le attività collegate al settore possano riprendersi.

Rispetto ai Colli Berici considero che la messa in atto di piani strategici per rilanciare il turismo nel territorio sia un buon modo per aumentare la domanda turistica, la durata del soggiorno, la spesa media del visitatore, il potere attrattivo attraverso una maggiore sinergia tra i sistemi turistici che permettano di incrementare il numero di turisti più che il numero di escursionisti.

Credo però che sia anche necessario un miglioramento della qualità del turismo nell'area dato che si tratta di un ambiente fragile e non pronto ad accogliere un

flusso di visitatori come quello che si è verificato negli ultimi due anni. Ciò che manca è la capacità di comprendere che la natura non è “comoda” e che bisogna rispettarla così da riscoprire la bellezza nelle piccole cose e avvicinarsi a forme di turismo più sostenibili e compatibili con le caratteristiche del territorio.

Bisognerebbe incoraggiare la costruzione di strutture eco-friendly, cioè strutture costruite con materiali naturali e alimentate da energie rinnovabili, oltre a privilegiare ristoranti locali che utilizzano prodotti a chilometro zero dato che il territorio berico è ricco di prodotti tipici da degustare ma soprattutto rispettare l’ambiente dato che ad esempio durante il periodo pandemico molti sentieri dei colli sono stati rovinati dal mancato senso civico di alcune persone e ciò ha richiesto un intervento in massa di volontari per ripristinarli. La natura è di tutti e proprio per questo ognuno di noi deve prendersene cura nel migliore dei modi anche compiendo piccoli gesti che portano ad un turismo più responsabile.

## Bibliografia

AA.VV., *Lo sport*, in *Colli Berici: itinerari tra natura e cultura*, Piazzola sul Brenta (Pd), Edizioni Papergraf, 2000, pp. 193-201

AA.VV., *Passeggiate nei Colli Berici*, in *Colli Berici: itinerari tra natura e cultura*, Piazzola sul Brenta (Pd), Edizioni Papergraf, 2000, pp. 174-190

ATC (2021), *Turismo post covid: gli ultimi trend del settore*. Tratto da All Things Communicate: <https://www.allthingscommunicate.it/blog/turismo-post-covid-gli-ultimi-trend-del-settore>

Bagnoli, L., *Manuale di geografia del turismo: dal Grand Tour al Covid*, UTET Edizioni, 2022

Cevese, R., *Arte nei Berici* in AA.VV., *I Colli Berici: natura e civiltà*, Padova, Editoriale Programma, 1988, pp. 117-179

Cresta, A. (2022). *L'emergenza Covid-19 e il riposizionamento del turismo nelle aree interne: prime riflessioni sull'Irpinia*. 2022, pp. 29-31. DOI:10.19246/DOCUGEO2281-7549/202002\_02

Dal Lago, R., *La popolazione*, in AA.VV., *I Colli Berici*, Cierre Edizioni, 2015, pp. 220-221

Demma, C. *Il settore turistico e la pandemia di Covid 19*, Banca D'Italia, 2021.

Facchinelli, L., *Nuove forme di turismo*, in *Trasporti e cultura: rivista di architettura delle infrastrutture nel paesaggio*, 2022, Vol. 61, ISSN 2280-3998/ISSN 1971-6524

FIPE, *Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo*, XII rapporto, 2020

Girardi, A. (2015). *Origine e composizione dei monti*. In Dal Lago, R. e Girardi, A. *I Colli Berici* (p. 17-25). Verona: CIERRE edizioni.

Girardi, A., *Aspetti climatici*, in *Escursioni, Colli Berici: un paesaggio collinare tra uomo e natura*, Caselle di Sommacampagna (Vr), Edizioni Cierre, 2000, pp. 9-10

Girardi, A., *Aspetti storici*, in *Escursioni, Colli Berici: un paesaggio collinare tra uomo e natura*, Caselle di Sommacampagna (Vr), Edizioni Cierre, 2000, pp. 18-19

Girardi, A., *Il patrimonio storico-artistico ed etnografico*, in *Escursioni, Colli Berici: un paesaggio collinare tra uomo e natura*, Caselle di Sommacampagna (Vr), Edizioni Cierre, 2000, pp. 20-21

Giunta Regionale della Regione Veneto (2016), *Piano Strategico OGD Terre Vicentine*

ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica). Report “*Movimento turistico in Italia|Gennaio-Settembre 2020*”. 29 dicembre 2020.

ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica). Report “*Viaggi e Vacanze in Italia e all'estero|anno 2020*”. 8 aprile 2021

ISTAT, Report “*Viaggi e Vacanze in Italia e all'estero|2019*”, 2020

Mietto P., *Aspetti geologici dei Monti Berici*, in AA.VV., *I Colli Berici: natura e civiltà*, Padova, Editoriale Programma, 1988, pp. 13-24

Pasquinelli, C. e Trunfio, M., “*The missing link between overtourism and post-pandemic tourism. Framing Twitter debate on the Italian tourism crisis*”, *Journal of Place Management and Development*, Vol. 15 No. 3, 2022, pp. 229-247, Emerald Publishing Limited, DOI 10.1108/JPMD-07-2020-0073

Reato, E., *Religiosità e arte popolare sui Colli Berici*, in *I Colli Berici: natura e civiltà*, Editoriale Programma, 1988, pp 183-205

Regione Veneto, *Il sistema relazionale*, in *Relazione sul piano d'area dei Monti Berici*, pp. 22-25

Tricarico, L. e De Vidovich, L. (2021). *Economie di prossimità post Covid-19*. Impresa Sociale, 2022, 1-13, Iris Network, DOI: 10.7425/IS.2021.02.09

## Sitografia

Sito internet Pro Loco Colli Berici: <https://www.colliberici.it/it/>

Sito internet Pro Loco vicentine:

<https://www.prolocovicentine.it/colli-berici-basso-vicentino/>

Sito internet TuttoBerici:

<http://www.tuttoberici.it/conoscere/Conoscere-Area-Berica.htm?#Storia>,

Sito internet Tuttoberici:

<http://www.tuttoberici.it/prodotti/Cultura-Popolare-Artigianato-Prodotti.htm>

Sito internet ufficiale del Confcommercio di Vicenza:

[https://www.confcommerciovicenza.info/territorio/mandamento-di-noventa/a\\_ITA\\_16135\\_1.html](https://www.confcommerciovicenza.info/territorio/mandamento-di-noventa/a_ITA_16135_1.html)

Sito internet ufficiale Consorzio “Vicenza è”: <https://www.vicenzae.org/it/>

Sito internet ufficiale del Consorzio Proloco dei Colli Berici:

<https://www.colliberici.it/it/i-colli-berici/natura/gli-aspetti-faunistici>

Sito internet ufficiale dell’Associazione “Italia Nostra”:

<https://www.italianostra.org/>

Sito internet ufficiale dell’Associazione “Perle dei Colli Berici”:

[www.perledeicolliberici.org](http://www.perledeicolliberici.org)

Sito internet ufficiale della Cooperativa “I Berici”:

<https://coopiberici.wordpress.com/>

Sito internet del Consorzio Pro Loco Colli Berici:

<https://www.colliberici.it/it/attivita/sentieri>

Sito internet Veneto inside: <https://www.venetoinside.com/it/>

Sito internet ufficiale del CAI: <https://www.cai.it/>

Sito internet Osservatorio Regione Veneto: <https://osservatorioturismoveneto.it/>

### **Indice delle tabelle**

Tab. 1 - *Movimento dei clienti internazionali negli esercizi ricettivi nell'anno 2019. [Fonte: elaborazione personale da dati Istat-turismo]*

Tab. 2 - *Movimento turistico nella provincia di Vicenza nell'anno 2011 [Fonte: elaborazione dell'ufficio di Statistica della regione Veneto su dati Istat]*

Tab. 3 - *Movimento turistico nella provincia di Vicenza nell'anno 2019 [Fonte: elaborazione dell'ufficio di Statistica della regione Veneto su dati Istat]*

Tab. 4 - *Esercizi ricettivi presenti nei comuni dei Colli Berici [Fonte: rielaborazione personale dei dati Istat - Regione Veneto, relativi agli anni 2019 e 2021]*

Tab. 5 - *Principali eventi nei Colli Berici [Fonte: AA.VV., Eventi nei Colli Berici, in Colli Berici: itinerari tra natura e cultura, Piazzola sul Brenta, Edizioni Papergraf, 2000, p.p. 217-219]*

Tab. 6 - *Organizzazione dell'offerta turistica del territorio gestito dall'OGD Terre Vicentine [Fonte: Piano Strategico OGD Terre Vicentine]*

Tab. 7 - *Attori, risorse valorizzate e tipi di turismo del territorio berico*



## **Indice delle Figure**

Fig. 1 - *Arrivi Internazionali in Italia nell'anno 2020. [Fonte: UNWTO, International Tourist Arrivals]*

Fig. 2 - *Comprensorio dei Colli Berici [Fonte: Dal Lago, R. e Giraldi, A., I Colli Berici, 2015, Cierre edizioni]*

Fig. 3 - *Mappa dei sentieri presenti nei Colli Berici [Fonte: sito internet del Consorzio Pro Loco Colli Berici]*

Fig. 4 - *Modello organizzativo dell'OTRF [Fonte: Regione Veneto]*

## **Indice dei Grafici**

Grafico 1 - *Tipo di alloggio scelto post pandemia. Confronto tra anni 2019-2020. [Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze]*

Grafico 2 - *Viaggi per mezzo di trasporto. Confronto anni 2019-2020. [Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze]*

Grafico 3 - *Utilizzo di internet e tipo di prenotazione. Confronto anni 2019-2020. [Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze]*

